Numero 139 - Anno LXVII.

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 9.59 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.333.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - ordinario anno Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 30.

Ufficio Propaganda Via Cavour 9, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 12 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del Giornale L. 2,50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'indegna farsa ginevrina

ROMA, 11 notte.

(d. m.). — Nei circoli politici e giornalistici della Capitale ha destato viva sorpresa non disgiunta da un senso di disappunto, la notizia che alla Conferenza internazionale del lavoro, riunita a Ginevra presso il Bureau International du Travail» (B. I. T.), i socialisti, appartenenti alla seconda internazionale di Amsterdam, cui si sono uniti stavolta i cristiano-sociali delle varie Azioni Cattoliche europee, hanno rinnovato la loro opposizione al riconoscimento dell'on. Razza e dei suoi consiglieri tecnici, come delegati operai in seno alla Conferenza; opposizione che si rinnova così per la decima volta in dieci anni.

Spieghiamo il perchè di questa assurda e settaria azione. Il B.I.T. creazione del trattato di Versailles, con sede a Ginevra aggregato alla Società delle Nazioni, è un'organizzazione internazionale che ha per iscopo di studiare, esaminare, discutere tutte le proposte che interessino la tutela del lavoro ed il miglioramento morale e materiale degli operai. Delle proposte approvate l'Ufficio raccomanda l'adozione in forma legislativa agli Stati aderenti al B.I.T. Un consiglio di amministrazione composto di membri europei eletti per un triennio, rappresentanti i Governi, il ceto padronale ed il ceto operaio, dirige l'Organizzazione di cui è segretario generale l'on. Alberto Thomas, ex-deputato socialista al Parlamento francese. L'attività principale del B.I.T. si esplica, oltre ad altre varie, mediante conferenze annuali che si tengono a Ginevra e cui partecipano rappresentanti nominati da tre categorie del lavoro di ogni Stato: quella governativa, quella padronale e quella operaia. All'aprirsi di ogni conferenza una Commissione per la verifica dei poteri, composta di un rappresentante per ognuna delle tre categorie accennate, esamina i titoli dei delegati di ogni Stato e di ogni categoria, prima di ammetterli a far parte delle Commissioni della conferenza destinate a trattare le questioni all'ordine del giorno, che sono poi portate per l'esame definitivo all'Assemblea plenaria.

I vari gruppi operai esteri, o meglio i loro rappresentanti, tutti socialisti e comunisti, negano che i delegati dei Sindacati Fascisti italiani inviati a Ginevra siano esponenti della classe proletaria, epperciò da dieci anni a questa parte in ogni conferenza la proposta di escludere dall'Assemblea del Lavoro i delegati operai italiani, viene invariabilmente sostenuta nell'accennata Commissione per la verifica dei poteri, dal rappresentante operaio.

Di questa odiosa quanto inutile violenza antitaliana, anzi antifascista perchè diretta contro il Regime Fascista, è sempre il Deputato comunista francese Jouhaux. Violenza inutile, abbiam detto, poichè gli altri due membri della stessa Commissione, il rappresentante governativo e quello padronale, sono invariabilmente favorevoli al riconoscimento della legittimità dei rappresentanti operai italiani e redigono in questo senso apposito rapporto, mentre il Delegato operaio ne redige uno di minoranza, avverso al detto riconoscimento.

Ambedue le relazioni sono portate dinanzi all'assemblea plenaria dove la tesi della minoranza ha sempre finito col soccombere, soppellita sotto i voti contrari della maggioranza che ne ha così condannato, e sempre, lo spirito politicamente settario.

Questi i precedenti del fatto che si è ieri ancora una volta rinnovato, destando, come abbiamo detto in principio viva sorpresa negli ambienti politici nostri. E la ragione della sorpresa è questa: pareva che quest'anno si fosse manifestata nel gruppo operaio una forte corrente favorevole all'abbandono della consueta, inconsulta, opposizione contro i rappresentanti operai dell'Italia fascista.

Lo stesso segretario generale Alberto Thomas (che nei primi anni era, se non apertamente, data la sua qualità di segretario generale del B.I.T., certo riservatamente, sostenitore del suo ex-collega Jouhaux, ma che ha oggi mutato opinione sul Fascismo dopo aver constatato «de visu» nei suoi ripetuti viaggi in Italia le conquiste operaie del regime corporativo) aveva condotto un'intensa attività conciliatrice, nel senso che non fosse sollevata la consueta protesta dimostrandone l'inopportunità e l'ingiustizia e sopratutto la inutilità.

Sembrava che questa opera di persuasione fosse riuscita e che assicurazioni in questo senso fossero pervenute a Roma tanto che l'on. Bottai si sarebbe (dicesi) recato nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni a Ginevra dove intendeva, quasi a salutare solennemente la resipiscenza dei rappresentanti operai non italiani, prender la parola dinanzi all'Assemblea plenaria della Conferenza.

Senonchè rinnovatasi la richiesta di non convalida dei rappresentanti operai italiani, il nostro Ministro si è astenuto e si asterrà «et pour cause» dal partecipare ai lavori della conferenza.

Rebus sic stantibus è da chiedersi se o fino a quando l'Italia sia disposta a tollerare questa mancanza di riguardo, questo sconveniente modo di procedere degli antifascisti, reso più grave dalla pervicacia con cui la insostenibile protesta è periodicamente ripetuta.

Creando la organizzazione internazionale del Lavoro, i negoziatori di Versailles, intendevano mettere come fondamento di essa non solo l'uguaglianza di tutti i paesi membri, ma specialmente un'apoliticità, che bandisse ogni spirito di partigianeria, e mirasse all'intento supremo del miglioramento sociale dei lavoratori, tendevano insomma a costituire uno strumento di collaborazione sociale tra popoli e Governi. La stessa forma di composizione dell'Ufficio, e più che tutto delle conferenze periodiche, dove vengono a trovarsi a contatto, cooperanti allo scopo suddetto, rappresentanti del capitale e del lavoro, aventi interessi ed idee diametralmente opposti, sta a dimostrare che per rendere possibile un'intesa si debba astrarre completamente dalle questioni di parte. Invece in pratica si è veduto, che i rappresentanti operai, esponenti tutti dei partiti estremi, certamente per ordine della seconda Internazionale di Amsterdam, anzichè preoccuparsi esclusivamente delle questioni sociali che interessano i lavoratori, hanno costantemente insistito a sfruttare l'Organizzazione del Lavoro di Ginevra a scopi partigiani e antitaliani. Essi sanno benissimo che il regime corporativo è un sistema ultra moderno, che ha sorpassato e superate tutte le ideologie social-comuniste, essi sanno che la loro protesta non ha fondamento, ma la rinnovano sistematicamente per una manifestazione di antifascismo e niente altro.

Visto, perciò, quest'ostracismo ingiusto, che converte il B. I. T. in un campo di basse competizioni politiche e pone l'Italia in uno stato di inferiorità di fronte a tutte le altre delegazioni, mentre essa avrebbe diritto che la sua partecipazione si svolgesse in piena parità di fatto con tutte le altre Nazioni e cioè con rappresentanti suoi in tutte le Commissioni, sarebbe fase opportuno che essa si ritirasse dall'organizzazione Internazionale del Lavoro. Questa possibilità fu fatta già altre volte balenare dinanzi agli occhi delle Nazioni rappresentate nel B. I. T. e poichè nonostante i maneggi sovversivi è da tutte riconosciuto che l'Italia porta all'Istituto del Lavoro il contributo di un'attività apprezzatissima, appunto per questo il Segretario Generale on. Thomas ha preso l'accennata iniziativa conciliatrice, spontaneamente e senza che da parte italiana siasi verificata pressione alcuna, iniziativa che, come dicemmo è fallita.

A Ginevra adunque l'Italia si trova dinanzi a gente, che sprezzando ogni sentimento di solidarietà internazionale si è rifiutata di accedere, per spirito settario, agli inviti di remissività, che sarebbe del resto un atto di giustizia, ad essa rivolti, onde ogni intesa probabilmente fallirà anche in avvenire. Perciò, ripetiamo, l'Italia dovrebbe ritirarsi dal B. I. T.; chi ci perderebbe sarebbe proprio l'Ufficio Internazionale del Lavoro, ma tale distacco sarebbe forse un monito sufficiente a richiamare al senso della realtà gli irriducibili suoi avversari politici.

E l'Italia può far benissimo da sè, che in materia di questioni sociali e operaie può essere oggi maestra al mondo.

"Un sereno commento svizzero" alle dichiarazioni di Bottai a Ginevra

GINEVRA, 11.

La «Suisse», sotto il titolo: «Legittima impazienza dell'Italia» scrive: «Il Ministro Bottai è partito ieri senza aver preso la parola nella discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. Circa la tradizionale mozione antifascista il giornale dice che si era sperato quest'anno di finirla con la manifestazione della seconda internazionale che mira sopratutto a condannare il Regime italiano e che è stata sempre respinta da una maggioranza schiacciante.

Lo scherzo — continua il giornale — è durato abbastanza specialmente trattandosi di uno Stato che mai ha cessato di collaborare. E' stato sempre dimenticato anche da Thomas che pure ha parlato di formule di Mosca che esiste in Italia un nuovo ordinamento che ha un significato che sorpassa le frontiere. La situazione è minacciosa se si considera la dichiarazione fatta da Bottai alla stampa italiana nella quale si rileva che l'Italia ne ha abbastanza, e che, rinunciando a rispondere, i delegati italiani sapranno dimostrare con un gesto degno che il proseguimento della commedia è intollerabile. La situazione è tesa per colpa dell'internazionale socialista che, invece di uniformarsi allo spirito di collaborazione che è implicito nella organizzazione del lavoro, continua un'azione puramente politica.

Il ritorno a Roma di S. E. Bottai

ROMA, 11.

Stamane proveniente da Ginevra ha fatto ritorno a Roma S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

L'Associazione della "Croce bruna" espone il suo programma al Duce

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una commissione della «Croce bruna» associazione internazionale per la protezione delle popolazioni civili contro la guerra chimica, con sede in Losanna (Svizzera). La commissione composta dai signori colonnello Arthur Fonjalaz, avv. Felice Cacciapuoti, Marcello Puleio e Giulio Puleio ha esposto al Duce il programma dell'Associazione.

La scuola "C. Battisti" di Torino inaugurata dalla Principessa di Piemonte

TORINO, 11.

All'augusta presenza di S.A.R. la Principessa di Piemonte e delle maggiori autorità cittadine è stata inaugurata la Scuola elementare intestata ad un puro eroe della Patria «Cesare Battisti».

Per la cerimonia odierna dalle finestre sventolavano le bandiere nazionali. Nel vasto cortile interno erano schierate le scolaresche in divisa di balilla e di piccole e giovani italiane. La Principessa di Piemonte accompagnata dal primo aiutante di campo del Principe Umberto, S. E. il generale Clerici, dalla dama di palazzo e dal gentiluomo di corte contessa e conte Brandolin-Dadda, è stata ossequiata all'ingresso dalle autorità e accolta da calorosi applausi della folla che si era raccolta all'esterno dell'edificio. S. A. R. ha inaugurato ufficialmente la scuola slegando i nastri che tenevano intrecciate le bandiere ed i gagliardetti collocati davanti alla porta principale, quindi ha assistito alla benedizione. Subito dopo nella palestra alunni ed alunne hanno cantato gli inni nazionali.

S. A. R. ha visitato poi i locali esprimendo il proprio compiacimento ai dirigenti. Infine, graditi gli omaggi dei presenti, è ritornata a palazzo reale applauditissima dalla folla e dagli alunni.

Direttive del Segretario del Partito ai fiduciari rionali dell'Urbe

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Oggi a palazzo Littorio S. E. Giuriati ha ricevuto i fiduciari dei Gruppi rionali dell'Urbe e le fiduciarie dei Fasci femminili accompagnate dalla delegata straordinaria donna Gina Federzoni e dal Segretario Federale Nino d'Aroma. L'on. Parolari presentando i convenuti a S. E. Giuriati si è intrattenuto sull'azione svolta da donna Gina Federzoni in questo breve periodo, sull'inquadramento dei Fasci femminili e sulla perfetta funzionalità dei medesimi. Subito dopo il Segretario Federale ha con brevi parole illustrato il quotidiano ed appassionato lavoro che i fiduciari rionali svolgono nei gruppi fascisti diffondendo nei quartieri popolari il senso più sereno e più cordiale dell'azione e dell'assistenza fascista.

S. E. Giuriati ha ringraziato l'on. Parolari, il Segretario Federale ed in particolar modo donna Gina Federzoni dell'opera svolta. Quindi ha tratteggiato i problemi dell'assistenza tracciando le direttive per l'opera da compiere.

Squadriglia aerea francese a Milano

MILANO, 11

Stamane poco dopo mezzogiorno è giunta da Chartres una squadriglia di tre apparecchi appartenenti al 22.o reggimento di aviazione francese che sta effettuando un raid Chartres, Milano, Belgrado, Bucarest, Sofia e ritorno, al comando del tenente colonnello Delannay. Gli aviatori sono stati ricevuti dal console aggiunto di Francia e dal comandante dell'Aeroporto di Taliedo. Alle 14.40 è giunto il quarto apparecchio. Nel pomeriggio gli aviatori francesi si sono recati a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti in guerra.

Le cause della guerra mondiale secondo lo storico Tansill

WASHINGTON, 11.

L'«United Press» ha ottenuto un estratto frammentario della relazione dello storico Tansill sulle ricerche circa la responsabilità della guerra mondiale. In tale estratto emerge ogni tentativo diretto a stabilire tale responsabilità. L'estratto conferma quanto ebbero a dichiarare coloro che ebbero occasione di leggere il documento conservato nell'archivio segreto del Parlamento e cioè che la relazione confuta la versione derivante dai trattati di Versaglia circa la responsabilità della sola Germania. Tansill attribuisce invece le cause fondamentali del grande conflitto al nazionalismo, all'imperialismo e al militarismo. La relazione consta di 400 o 500 pagine dattilografate.

Tansill fu invitato a consegnare tutte le copie che egli aveva fatto fare. Conservò soltanto copia della lettera di accompagnamento nella quale osservava che il tentativo di stabilire la responsabilità del conflitto sarebbe rimasto nel puro campo speculativo e quindi non avrebbe avuto che un valore molto relativo.

Il Gabinetto laburista in pericolo sulla questione della tassa terriera

LONDRA, 11.

Nei circoli politici viene esaminata col più vivo interesse la situazione politica che è sorta in seguito all'emendamento alle proposte del Governo sulla tassa terriera, che il partito liberale ha deciso di presentare alla Camera dei Comuni, martedì o mercoledì prossimo. L'emendamento liberale mira a diminuire il gravame dei proprietari di terreni agricoli i quali in base alla legge del Governo sarebbero chiamati a pagare tanto la tassa sul valore capitale della terra, quanto quella sul reddito della terra stessa. L'emendamento propone invece che la tassa sui redditi della terra debba essere dedotta dallo ammontare dovuto pel medesimo terreno in base alla nuova tassa terriera. Il risultato sarebbe che la nuova tassa terriera cadrebbe esclusivamente sui terreni incolti o improduttivi e muterebbe quindi radicalmente gli scopi della tassa riducendo grandemente il gettito della tassa stessa. Il «Manchester Guardian» che sostiene l'emendamento dichiara che la nuova legge sulla terra anche se approvata con questa limitazione rimarrebbe una delle più importanti misure fiscali di questo secolo. Il giornale domanda se il Governo intende resistere a tale emendamento mentre Lloyd George che in questo momento è assente e si trova in Scozia, dichiara che esso ha il pieno appoggio suo e del suo partito.

Da parte sua il Governo ha mandato ai capi liberali un «ultimatum» dichiarando che se essi persistono nel voler presentare un tale emendamento il Governo dovrebbe porre la questione di fiducia. Si spera tuttavia che si riuscirà a trovare un compromesso e che i liberali modificheranno la forma se non la sostanza delle loro proposte. Tuttavia si discute anche la possibilità che il Governo venga battuto il 16 giugno ai Comuni ciò che condurrebbe allo scioglimento del Parlamento e alle elezioni generali.

Il deficit del bilancio austriaco
54 milioni di scellini in tre mesi

VIENNA, 11

Secondo i dati accertati dalla Corte dei Conti, il bilancio dello Stato presenta nei primi tre mesi dell'anno in corso una spesa di 517 milioni ed un introito complessivo di 46 milioni di scellini. Il «deficit» ammonta pertanto per i primi tre mesi a 54 milioni. Di fronte al preventivo le spese registrano una diminuzione di 16,4 milioni di scellini, mentre negli introiti si deve segnare un importo minore di 79,5 milioni.

Un piano settennale germanico per la ricostruzione della vita economica del Reich?

BERLINO, 11

Il Cancelliere Bruning si è recato, appena giunto, ieri nel pomeriggio, a Berlino, al palazzo del Governo ed ha conferito con alcuni membri del Gabinetto. Fu preso atto della breve relazione sull'esito delle conversazioni di Chequers ed è stata poi esaminata la situazione politica interna che, come si è detto, appare alquanto imbrogliata.

Riuscirà Bruning a far accettare i nuovi decreti fiscali, così come sono, oppure dovrà lasciarsi carpire qualche concessione?

Nei circoli governativi si osserva che, al punto in cui siamo, è impossibile che il Cancelliere giunga ad un qualsiasi compromesso: i draconiani provvedimenti fiscali vogliono dimostrare all'estero che al popolo tedesco si è imposto un estremo sacrificio, il quale, perchè abbia effettivo valore, è necessario sia seguito da un alleggerimento dal di fuori.

L'opposizione degli estremisti

Ora, se il sacrificio viene diminuito è logico, che «extra muros» possano apparire giustificabili le argomentazioni del «Times», che non più tardi di ieri metteva in dubbio la necessità del Piano Young. D'altro canto però si fa presente che la campagna inscenata dalle organizzazioni nazionaliste e comuniste è sostenuta, o potrebbe esserlo, da un momento all'altro, da vari settori della compagine governativa e dai social-democratici. Anzi, a tale riguardo, va rilevata la riunione del direttorio delle frazioni parlamentari, riunione tenutasi ieri in un'aula del Reichstag. E' stata riconosciuta alla unanimità la necessità di risanare, con mezzi energici, la finanza del Reich e degli Stati della Confederazione e dei comuni.

Frattanto si è riunito il consiglio degli anziani del Reich sotto la presidenza di Loebe. E' stato deciso di rimandare a martedì la discussione della mozione presentata dai social-nazionalisti e comunisti che chiedono l'immediata convocazione della Camera.

A proposito di crisi di Gabinetto la stampa berlinese mette in rilievo il discorso pronunciato da Briand alla Camera francese e precisamente il passo in cui accenna a tale eventualità.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» sottolinea poi l'accenno all'adunata degli Elmi d'acciaio a Breslavia ed afferma che la mancanza di tatto politico rimproverato dal Governo tedesco «è certamente inferiore a quella di cui certi uomini politici francesi e lo stesso Briand hanno dato saggio evidente. Infatti, aggiunge il giornale, il titolare del Quai di Orsay, riaffermando l'impossibilità di una revisione dei trattati, nel momento in cui i rappresentanti del Governo tedesco non possono e non debbono riferire circa i risultati dell'incontro dei Chequers, contribuisce a gettare olio sul fuoco, ad accentuare l'onda radico-socialista».

Nessuna richiesta di moratoria

Sempre in merito al discorso di Briand è stato diramato un comunicato ufficiale in cui si nega che l'ambasciatore tedesco a Parigi Hoesch abbia espresso al Ministro degli Esteri francese il rammarico per i fatti di Breslavia. E' vero, invece che Hoesch fece presente come le manifestazioni degli Elmi di acciaio dovesse considerarsi una questione del tutto privata delle opposizioni nazionaliste, una manifestazione quindi, di cui «il Governo del Reich non può ritenersi responsabile».

Quanto all'atteggiamento che la Germania vorrà seguire nei riguardi della moratoria si brancola nel buio. La smentita pubblicata dal Governo del Reich lascia press'a poco il tempo che trova in quanto ognuno si rende perfettamente conto che i documenti ufficiali vanno letti fra le righe e che l'apparenza non corrisponda sempre alla sostanza. La nota, smentendo che la Germania intende chiedere una moratoria nelle annuali condizionali, silnificerebbe soltanto, secondo alcuni interpreti, che la Germania non ha preso alcuna decisione e si riserva per l'avvenire. Tutte le porte rimangono così aperte mentre il Governo di Berlino starebbe cercando la via migliore per sferrare un'offensiva brusca e a fondo. Si tratterebbe in tal caso non soltanto di alleviare le difficili condizioni attuali del Reich, ma di sferrare addirittura un attacco frontale, che dovrebbe liberare il paese dai gravami della riparazioni.

Il progetto di ricostruzione

Intanto molto si parla, qui di un grandioso progetto per la ricostruzione economica della Germania. Esso prevederebbe la nomina di un direttorio della industria pesante, il quale avrebbe dal Governo poteri illimitati e la creazione di uno stato maggiore dei capitali dell'industria e della vita economica, che dovrebbe elaborare un piano settennale per la ricostruzione del Reich. La presidenza di questo direttorio verrebbe affidata all'ex presidente della Banca di emissione germanica dr. Schacht. Farebbero parte del direttorio, fra gli altri il grande industriale Krupp e il dottor Schlenker.

Infine, secondo informazioni di un giornale della sera, da alcune settimane sono in corso trattative fra il partito popolare tedesco, il partito dello Stato e i conservatori popolari per giungere ad una fusione del partito medi. Le trattative sarebbero giunte a buon punto.

I rapporti anglo-tedeschi e l'interesse del Governo italiano

BERLINO, 11.

Il commento del «Giornale d'Italia» ai colloqui che hanno avuto luogo ai Chequers è posto in forte rilievo da parecchi giornali che gli attribuiscono un carattere ufficioso e dichiarano pertanto che esso deve essere considerato come una proposta positiva italiana.

Il «Tag» dice che l'interesse italiano per lo sviluppo dei rapporti anglo-tedeschi è naturalmente forte e fa comprendere come l'Italia, dopo Chequers intenda intervenire nella discussione internazionale mediante una proposta che già fa positiva.

Nessuno potrà disconoscere — scrive il giornale — l'interesse italiano per il destino della Germania dove pertanto ogni suggerimento italiano dovrà essere accolto col massimo interesse.

Il progetto di Gayda, mostra indubbiamente la buona volontà italiana di usare facilitazioni alla Germania. Nel tempo stesso è un serissimo monito alla Francia che fa la parte del leone nella ripartizione delle entrate finanziando i suoi armamenti.

Parigi opporrà pertanto subito un'aspra resistenza al progetto italiano. La «Germania» d'altronde, sostiene che ogni pagamento di tributi da parte del Reich immiserito è impossibile e ingiusto, in quanto Versailles si basa sulla menzogna. Il finanziamento e il rimborso delle spese sostenute dal l'intesa per la sua guerra di annientamento contro la Germania — srive il giornale — è pertanto altrettanto poco ammissibile quanto il consenso tedesco al rattoppamento del piano Young, solo per tenerlo in vigore.

I sistemi terroristici del Governo serbo
nelle risultanze del processo a Vienna contro gli attentatori del croato Percer

ROMA, 11 notte.

Al processo iniziatosi a Vienna a carico di agenti jugoslavi contro il fuoruscito croato Gaetano Percer, gli imputati sono stati assolti dal tentato omicidio per insufficenza di prove. Essi però sono stati trattenuti in arresto per falsificazione di passaporti e per porto abusivo d'arma.

Non è stata accolta dal tribunale la proposta della difesa di lasciare a piede libero gli arrestati fino alla decisione di seconda istanza. Durante il processo sono anche emersi i sistemi ed i metodi barbarici segreti di certi governi dei quali non è il caso di dilungarci perchè sono troppo noti.

E' stata anche notata, durante il processo, la differenza che divide la mentalità e la condotta croata, dalla condotta e dal carattere della Serbia.

Il presidente del tribunale, non soltanto agli imputati ma anche alla difesa riprovava il loro temperamento. La difesa addusse pure come attenuante il fatto che gli accusati vengono dai Balcani.

La sentenza del tribunale è quella che è, e quella che doveva necessariamente essere. Ma è chiaro che la Jugoslavia conserva il «bacillo».

Sembra che il tentativo di omicidio a scopo terroristico del 12 marzo fosse stato deciso ed organizzato dall'autorità di Belgrado, e ciò è provato dal fatto che la difesa dei complici fu assegnata alla rappresentanza ufficiale della delegazione di Belgrado a Vienna, nonchè dalle affermazioni fatte dalla stessa difesa, che gli imputati non devono essere considerati fanatici, ma gente oziosa, che cioè gli imputati devono aver commesso l'omicidio non perchè mossi da fanatismo e per iniziativa propria, ma per ordini superiori ed avendo in vista un vantaggio materiale.

E' stato anche provato — e ciò dalle esposizioni degli imputati — che due di essi sono agenti di polizia di Zagabria. Durante il processo per l'attentato di Serajevo del 1914 all'Arciduca Ferdinando, poteva essere dimostrato che gli assassini dell'Arciduca furono scelti dal Governo di Belgrado. E questi uomini erano scelti fra gli impiegati vicini al Governo di Belgrado oppure fra agenti di polizia.

La venuta in Europa di Mellon non ha riferimenti con i debiti di guerra

NEW YORK, 11.

Nel momento in cui il Segretario al Tesoro, Mellon, si imbarcava ieri a bordo del piroscafo che lo condurrà in Europa, i giornalisti gli hanno detto che si credeva che egli avrebbe discusso nel vecchio continente intorno ai debiti di guerra ed alle riparazioni. Mellon ha risposto laconicamente che gli dispiaceva che si fosse creduto ciò poichè il solo scopo del suo viaggio è di rivedere il proprio figlio che studia a Cambridge.

Sanchez Guerra è monarchico ...repubblicano e anticomunista

CORDOVA, 11

L'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, Sanchez Guerra, ha tenuto una confereza nella quale ha dichiarato che è monarchico e sotto tale veste si presenterà alle elezioni. Egli ha affermato che le elezioni del 12 aprile non hanno avuto carattere contrario alla Monarchia, ma contrario al Re, personalmente.

Io, ha aggiunto l'oratore, sono monarchico ma sopratutto patriota e per ciò desidero il consolidamento della Repubblica, poichè ora nessun altro regime appare più vantaggioso per la Spagna. Sanchez Guerra ha concluso dichiarando che è necessario salvare la Repubblica per evitare il comunismo.

L'Uraguay per l'accordo economico fra gli Stati dell'America latina

MONTEVIDEO, 11.

I giornali pubblicano dichiarazioni del Presidente della Repubblica, signor Terra, in favore di un accordo economico tra i paesi latini dell'America. Il signor Terra ritiene che come la prosperità negli Stati Uniti è dovuta al libero scambio nei suoi Stati, così gli Stati dell'America centrale e dell'America del Sud, dovrebbero accordarsi reciprocamente per lo stesso facilitazioni. L'Uruguay appoggerà una iniziativa in questo senso.

La crisi economica nel Belgio
Severi provvedimenti del nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 11.

Dinanzi alla Camera, affollatissima, il nuovo Presidente del Consiglio, Renkin, ha fatto oggi le sue dichiarazioni, prima in lingua francese e poi, per la prima volta alla Camera, in fiammingo. Dopo aver detto che il Governo sarà favorevole alle rivendicazioni fiamminghe e farà ogni sforzo per regolare la questione delle lingue, il Presidente ha annunciato la necessità di contrarre un importante prestito all'estero e di aggravare le imposte per colmare il «deficit» delle finanze.

Ha inoltre accennato ad altri importanti provvedimenti che saranno presi per arrestare la grave crisi economica, industriale e commerciale del paese. Le dichiarazioni del nuovo Presidente hanno suscitato vivaci proteste da parte dei socialisti capitanati da Vandervelde, mentre la destra cattolica e liberale applaudiva calorosamente.

Lo sciopero dei tessili in Francia
Nessun accordo previsto finora

ROUBAIX, 11.

Una nuova ditta industriale ha aderito alla proposta fatta ieri al sindacato operaio da un gruppo di persone, indipendenti ciò che porta ad 11 la cifra degli stabilimenti che sono decisi a proporre una diminuzione del 3 per cento sui salari a partire dal primo settembre. D'altra parte il sindacato fabbricanti di tessuti di Roubaix-Tourcoing ha deciso di riaprire le tessiture il 22 giugno se nessun accordo sarà intervenuto per quella data con le organizzazioni operaie.

La tragica fine dell'equipaggio del sottomarino inglese "Poseidon"

LONDRA, 11 notte.

L'Ammiragliato comunica che sono ormai perdute le speranze di salvare gli uomini dell'equipaggio del sommergibile «Poseidon» affondato nel Mar Giallo. I componenti l'equipaggio, non hanno dato alcuna risposta ai segnali fatti dall'esterno dai palombari, con colpi di martello sullo scafo.

Invece è aumentata la possibilità che il sottomarino venga tratto a galla in seguito al tremendo sforzo che viene compiuto da sette navi da guerra inglesi, da una nave da salvataggio giapponese e da una nave degli Stati Uniti adibita al ricupero dei sottomarini.

Tutti si trovano intorno al luogo del disastro mentre diversi palombari lavorano incessantemente alla profondità di 35 metri.

Un distaccamento di marinai del R. Incrociatore italiano «Caboto» ha partecipato oggi ai funerali dei due marinai britannici che salvatisi a mezzo dell'apparecchio di salvataggio al momento dell'affondamento del «Poseidon» sono poi morti.

Le gare per la "Coppa Schneider"
Una smentita a voci di sospensione

LONDRA, 11.

Il comandante Perrin del Regio Aero Club inglese ha dichiarato che le voci, secondo le quali le gare per la «Coppa Schneider» sarebbero sospese non hanno alcun fondamento di verità che sia a sua conoscenza e non interrompono affatto il proseguimento della organizzazione.

Notizie in breve

ESTERO

Ondata di calore a Calcutta.

CALCUTTA, 11. — Tre europei sono morti per un'ondata di calore eccezionalmente intenso. Altri europei sarebbero pure morti per cause dipendenti dal caldo. Tra i morti vi è anche uno dei vice direttori della succursale della «Lloyd Bank».

Eccezionali inondazioni in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 11. Mandano da Ankara che sulla città e sui dintorni cadono da alcuni giorni pioggie torrenziali che hanno provocato gravi inondazioni. Una trentina di persone sono morte annegate.

12 condanne a morte in Birmania.

THARRAWADDY, 11. — Il tribunale speciale ha condannato alla pena di morte 12 individui accusati di aver preso parte alla ribellione in Birmania del dicembre scorso. 26 altri imputati sono stati condannati all'imprigionamento a vita.

L'aumento della delinquenza in America.

WASHINGTON, 11. — Secondo una statistica pubblicata dal Dipartimento della Giustizia, il numero delle persone che scontano pene nei penitenziari degli Stati Uniti è aumentato questo anno di ottomila in confronto dell'anno precedente.

I conflitti in India. — 1 morto.

BOMBAY, 11. — Un conflitto tra manovali indiani e forza pubblica è avvenuto a Orgaum nel Myssuri. Gli indiani rotti i cordoni di polizia minacciavano di attaccare i mussulmani che lavoravano in una miniera. La polizia è stata costretta a fare fuoco. Un indù è rimasto ucciso ed uno ferito.

Magnifica efficienza e ferrea disciplina nei Fasci friulani

L'assemblea del Fascio di Mortegliano

e la rassegna delle forze fasciste

Domenica scorsa alle ore 11 alla presenza dell'Ispettore di Zona, dott. Ulderico d'Angelo, si è svolta l'annuale assemblea della sezione del P. N. F. di Mortegliano, conclusasi con la rassegna delle forze inquadrate del Partito.

L'assemblea ha avuto luogo al Teatro Nazionale, addobbato di tricolore, colmo di fascisti, giovani fascisti, balilla, piccole e giovani italiane e un gruppo di camerate del Fascio femminile.

Erano presenti: l'Ispettore di Zona dott. Ulderico d'Angelo, il Segretario Politico e Podestà dott. cav. Presacco, i membri del Direttorio Meneghini, Tommaso d'Angelo, Lucis e Tomba; il vice podestà dott. Chiaruttini, il vice presidente dei combattenti Bondina col segretario Parravano, una rappresentanza dei mutilati col cieco di guerra Dury; il vice presidente del Dopolavoro sig. Tirelli, la delegata dell'O. N. B. signora Turrini.

Prestava servizio la banda dell'O. N. D., diretta dal maestro Bernardis.

La relazione politica

Aperta l'assemblea, ha preso la parola il Segretario Politico dr. Presacco, il quale, dopo avere porto il saluto all'Ispettore di Zona ed avere fatto la presentazione delle forze fasciste di Mortegliano, inizia la relazione politico-morale del decorso anno. Egli dice:

Avevo promesso di organizzare le masse operaie; di costituire le sezioni sportiva e orchestrale dell'O. N. D.; di organizzare le Giovani e piccole italiane; di diffondere la stampa del Partito; d'istituire i gruppi sindacali del Comune, di rendere insomma più organica ed efficente la forza delle organizzazioni del Partito.

Ebbene, afferma, il Segretario Politico, il programma è stato compiuto alla lettera.

Poscia continua: Il Comune ha fatto eseguire lavori urgenti e riparazioni a strade per alleviare la disoccupazione. Fra giorni si indirrà l'asta per la costruzione del Palazzo Comunale per un importo di L. 225.000. Altri lavori per un importo di 50.000 lire circa sono in programma.

E' stato costituito il Fascio giovanile. A cura del Fascio e delle donne fasciste vennero beneficiati molti bisognosi del luogo. La Festa del fiore, le Cure marine, l'assistenza ai degenti, sono state sempre curate dal Fascio.

Dopo avere ancora parlato di altre attività del Direttorio, il dott. Presacco, conclude l'esauriente relazione inneggiando al Duce, e alla Rivoluzione fascista.

Applausi accolgono la fine del discorso.

Prende quindi la parola il segretario amministrativo il quale legge la relazione finanziaria del decorso anno.

Dopo la discussione, le due relazioni, vengono approvate alla unanimità dall'assemblea.

Parla quindi l'Ispettore di Zona. Premesso il saluto del Commissario Federale ai Camerati del Fascio di Mortegliano, il dott. d'Angelo, parla lungamente dell'azione che i dirigenti debbono svolgere, particolarmente nei riguardi delle organizzazioni giovanili e quella dei giovani fascisti. Si sofferma a parlare della attività futura del Fascio femminile, fissando i compiti della donna fascista. Rivolto poscia ai fascisti incita a perseverare nella disciplina e dedizione assoluta e profonda avendo sempre presenti le alte idealità fasciste.

Dopo un plauso ai dirigenti per l'opera svolta, l'Ispettore di Zona, termina inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo.

Applausi e alalà accolgono la fine del discorso, mentre la banda suona « Giovinezza ».

La sfilata delle forze

Dopo l'assemblea le forze fasciste, si sono riunite in corteo ed hanno disciplinatamente sfilato per le vie del paese, schierandosi poscia in quadrato dinanzi alla sede del Fascio, ove è stato inalberato il Gagliardetto, mentre la banda suonava «Giovinezza » e le forze salutavano romanamente.

Il Segretario politico, poscia ha chiuso la semplice, austera cerimonia con un «alalà » al Duce, raccolto entusiasticamente dai presenti.

L'Ispettore di Zona, ha quindi riunito nella sede del Fascio il Direttorio e tutte le autorità locali, coi quali si è intrattenuto su alcuni urgenti problemi.

Nella Zona di Cividale

A Torreano

Si è svolta l'assemblea annuale del Fascio, alla presenza del dott. Umberto Minin, Ispettore di Zona, presso la sede del locale Dopolavoro, abbellita di tricolori e di striscioni inneggianti al Re e al Duce. Il Segretario Politico dott. Giovanni Tarentini assieme al Podestà signor Paolo Volpe, al Vice Podestà e Presidente del Comitato Balilla co. Mei Gentilucci ed al Vice Presidente del Dopolavoro signor Carlo Cirant facevano gli onori di casa.

Nonostante l'inclemenza del tempo un folto gruppo di fascisti era presente, in unione al Direttorio del Dopolavoro e parecchi soci. Oggetto di particolare simpatia il gruppo delle insegnanti elementari del Comune, iscritte spontaneamente al Fascio Femminile di recente costituzione, e Balilla ed avanguardisti facevano ala all'ingresso della sede.

Il Segretario Politico dott. Tarentini inizia il suo dire porgendo il cordiale saluto delle Camicie Nere e di tutte le istituzioni fasciste di Torreano al dott. Minin, e prosegue esponendo la relazione morale e finanziaria sulla attività svolta dal Fascio nell'anno decorso fino ad oggi.

Ogni cura fu posta nella sistemazione di operai presso ditte ed imprese private ed è lieto di comunicare che solo sette sono i disoccupati in tutto il Comune.

Particolare attività svolse presso il Patronato di Assistenza Sociale per l'espletamento di pratiche relative all'indennizzo di infortuni sul lavoro, per l'organizzazione e buona riuscita della Befana fascista, per la costituzione del Sindacato Agricoltori, per le Comunità Artigiane, per il Fascio Giovanile, per quello Femminile, per l'aiuto morale al Comitato Balilla affidato alle attivissime cure del co. Gentilucci, all'assistenza dei minori attraverso il Comitato Maternità ed Infanzia retto dal camerata Bino Gazzoni ed all'Opera Nazionale Dopolavoro.

A questo proposito legge una esauriente relazione presentatagli dalla presidenza del Dopolavoro stesso la cui attività è meritevole di ogni encomio. Oggi, mercè la saggia politica del Fascio, in tutti gli animi e fra tutte le istituzioni regna perfetta cordialità e fraternità.

La chiara e ordinata esposizione del dott. Tarentini viene unanimemente approvata.

Il dott. Minin, nel rallegrarsi vivamente col Segretario Politico ed i preposti alle istituzioni per il constatato ottimo andamento della loro attività, si soffermò ad illustrare l'attuale momento politico dando precisi indirizzi per l'ulteriore opera da svolgere ed infine, con alta perorazione, inneggia alle fortune dell'Italia imperiale sotto la guida potente del Duce. Un formidabile ,triplice alalà accoglie la travolgente orazione dell'Ispettore e l'assemblea ha termine.

Dopo un modestissimo vermout d'onore, il dott. Minin ha visitato la schiera dei Balilla e degli avanguardisti, rivolgendo loro belle parole di incitamento e di lode.

A Villanova del Iudrio

Nella sede del Fascio è stata tenuta l'assemblea generale dello anno IX. Erano presenti l'Ispettore di zona dott. Minin ed il Podestà del Comune rag. Aldo de Luca.

Il Segretario politico Federico Seffino, dopo di aver rivolto deferente saluto al rappresentante del Commissario federale, ha fatto la relazione completa, delle attività della sua Sezione. Ha dopo di lui esposto alcuni problemi riguardanti la situazione economica di Villanova e dell'intero comune di S. Giovanni al Natisone, il Podestà, che concluse promettendo la sollecita costruzione di un edificio scolastico per dar degni locali di studio alla popolazione scolastica di questa laboriosa frazione.

Per ultimo il dott. Minin pronunciò un discorso attraverso il quale, riconoscendo le basi granitiche del Fascismo di Villanova, ha esortato alla continuazione delle opere e delle iniziative con aumentato fervore, assicurando che ne riferirà al Commissario Federale, generale Galamini, in nome del quale ha porto il saluto ai fascisti acclamanti.

Esperimento colonna celere dei giovani fascisti di Manzano

Domenica, festa dello Statuto, il Cent. Antonio Costantini, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento e Segretario Politico del Fascio di Manzano, volle festeggiare la giornata con un esperimento di formazione di colonna celere delle associazioni giovanili fasciste ed ex combattenti ed alpini.

Organizzò pertanto una marcia in bicicletta, con itinerario di circa 80 chilometri con meta: Cimitero di Redipuglia — Visita Cantiere navale di Monfalcone.

Alle ore 6 precise, nel piazzale del Dopolavoro di Manzano si concentrarono: Avanguardisti, giovani fascisti, gruppo Azione Dalmatica; Fascio, Sezione Alpini, ex combattenti, Fascio Femminile ed automezzi.

I vari reparti erano guidati rispettivamente: le Camicie Nere dal capomanipolo Achille Tavagnacco; l'Azione Dalmatica dal caposquadra Francesco Noacco; gli avanguardisti dal caposquadra Silvio Fornasaria; gli ex combattenti dal signor Luigi Zamò; gli Alpini dal capogruppo Alfonso Tavella; i mutilati dal rag. S. Napolitano.

In perfetta formazione, guidato dal Comandante la colonna, cent. Costantini, il reparto iniziò la marcia toccando per prima San Giovanni, dove si aggregò il gruppo dei giovani fascisti di quel Comune guidato dal signor Stoppato. A Medeuzza si unì pure un bel gruppo di giovani fascisti, guidati dal Caposquadra della Milizia Guerrino Pitassi.

Così composta, con una forza di circa duecento presenti, la colonna in formazione per uno, fece la prima tappa al Cimitero di Redipuglia. Ivi il Cent. Costantini, dopo un vibrante discorso di fede e di promesse di tutto osare e donare per rendersi sempre maggiormente degni del Fascismo e dei nostri morti, ordinò un minuto di raccoglimento, deponendo nella cappella che ricorda gli Eroi della III Armata, una bellissima corona d'alloro con scritta: « La colonna celere di combattimento F. G. C. di Manzano agli Eroi della III Armata » che con bellissimo pensiero era stata preparata dal camerata Luigi Zamò, già sottufficiale degli Alpini.

Dopo aver visitato il sacro colle, alle ore 8.30 il Comandante fece suonare l'adunata. Tutti balzarono in sella, dirigendosi a Monfalcone, dove giunsero alle ore 9 circa.

Al Cantiere furono ricevuti da quattro tecnici, preavvertiti dalla Direzione, i quali furono prodighi di spiegazioni e di cortesie, spiegando specialmente ai più giovani tutte quelle che sono le migliori e più potenti trovate della tecnica moderna che va sempre sostituendo la macchina all'uomo. Interessantissime furono le particolari visite al reparto areonautico che più di tutti avvinse l'attenzione della giovinezza fascista manzanese. Interessanti anche le visite ai piroscafi in costruzione, che con la loro mole imponente hanno suscitato la meraviglia dei giovani.

Alle ore 12, terminata la visita al Cantiere, la colonna consumò il rancio presso la trattoria «all'Istria ».

Alle ore 15, di nuovo adunata in piazza Municipio di Monfalcone e partenza per il Carso, toccando Doberdò, Devetachi, Rubia, Merna, sostando varie volte nei luoghi che furono teatro delle più dure battaglie che il fante d'Italia combattè e vinse.

Dopo la visita al Carso la colonna puntò su Sagrado, indi Gradisca, Cormons, Manzano, ove giunse alle ore 19.30, sfilando davanti al Monumento ai Caduti.

Imponente assemblea del Fascio a Cordenons

e inaugurazione di due gagliardetti

Domenica, nel teatro annesso al Dopolavoro, con l'intervento dell'avv. Perotti, Ispettore di Zona, e delle autorità locali, si è svolta l'annuale assemblea del Fascio e la inaugurazione del gagliardetto del Fascio femminile e della fiamma delle Giovani italiane.

Erano presenti alla bella e patriottica cerimonia il Podestà geom. Luigi Gaiotti, il Segretario Politico dott. Orlandi, il presidente del Dopolavoro sig. Gustavo Scaramelli, il presidente dell'O. N. B. nob. Antonio Perulli, il Capo Manipolo della M. V. S. N. sig. Bruno Casal, il signor Ugo Candotti comandante il Fascio Giovanile di Combattimento, la direttrice didattica Anna Maria Pasquali fiduciaria dei Fasci femminili, l'ing. Ennio De Carli, il segretario comunale e tutti gli impiegati del Comune.

Gremivano la vasta sala un magnifico gruppo di giovani fascisti, una bella rappresentanza dell'Avanguardia, le giovani e piccole italiane, balilla, le donne fasciste, un grande numero di signore e signorine, molti insegnanti, il direttorio al completo, fascisti, due larghe rappresentanze di bersaglieri e alpini con i rispettivi capi gruppo, combattenti, mutilati e molti dopolavoristi.

Giunto l'Ispettore di Zona, che era accompagnato dal dott. Orlandi, la Banda intona «Giovinezza», mentre il folto pubblico applaude ripetutamente.

Poscia la sig.na Pasquali inizia il suo nobile dire, recando il deferente saluto al rappresentante della Federazione, davanti al quale vengono inaugurati solennemente i gagliardetti del Fascio femminile sorretto dalla vedova di guerra De Piero Teresa, e la fiamma delle Giovani italiane consegnata dalla signora De Piero Margherita alla graziosa giovane italiana Maria Antonietti la quale in nome dell'Italia giura fedeltà al vessillo.

La sig.na Pasquali, chiudendo il suo nobile discorso rivolse nobili parole incitatrici alle giovanette, suscitando vivissimi applausi.

Parla il Segretario politico

Fattosi silenzio, il Segretario Politico, dottor Orlandi, illustra brevemente ed efficacemente l'opera svolta, soffermandosi in special modo sull'inquadramento del Fascio Giovanile di Combattimento che raggiunge la cifra di 35 iscritti. Passa poi a dare alcuni ragguagli sul Fascio femminile, che conta oggi 36 iscritte ed a 11 Giovani fasciste e 36 giovani italiane. Sull'attività dell'O. N. B. che conta 146 balilla, 149 piccole italiane e 29 avanguardisti; sull'attività del Dopolavoro che è frequentato da 383 iscritti; sul funzionamento della biblioteca ricca di oltre 3000 volumi e sul Gruppo Esperantista che ha dato ottimo risultato; sulla banda in piena efficienza e su tutte le altre istituzioni del Regime che funzionano regolarmente.

Passa quindi a leggere la relazione finanziaria del Fascio, citando gli estremi relativi alle entrate e alle uscite e si ferma sulla questione del Campo sportivo che prossimamente sarà inaugurato assieme alla Casa del Littorio. Il Segretario Politico così chiude la sua chiara e limpida relazione:

« Abbellite o giovani ed inaugurate il vostro campo che dovrà conoscere il vostro valore, ma sopratutto temprare le vostre membra ed il vostro spirito per le nuove battaglie e per le nuove vittorie ».

La parola dell'Ispettore di Zona

L'avv. Perotti, ringrazia per la accoglienza fattale, approva pienamente la relazione del Segretario Politico e si congratula con lui; particolare saluto rivolge alle donne fasciste, che hanno costituito il Fascio femminile, al quale sono affidate funzioni elevatissime nella vita della nazione e prosegue tracciando le direttive da seguire disciplinatamente, accennando alla crisi economica che bisogna combattere e vincere a qualunque costo e in tutti i modi, sinceramente auspicando un vicino miglioramento del commercio mondiale e nazionale, poichè il Duce vigila e studia tutti i problemi per il bene del suo popolo.

Informa quindi i fascisti della adunata mandamentale dei Fasci e delle istituzioni giovanili in Pordenone, ove saranno passati in rivista dal generale Galamini, manifestazione che dovrà dimostrare al gerarca l'ottima efficienza dei Fasci del Pordenonese.

Uno scroscio di applausi accoglie la fine del discorso dell'avv. Perotti, mentre la musica intona «Giovinezza » e la Marcia Reale.

Dopo di che, accompagnato dalle autorità, visitò la Casa del Littorio che ospita tutte le diverse organizzazioni del Partito, avendo parole di compiacimento per l'opera svolta e di incitamento per l'avvenire. Infine fu offerto dalle autorità un rinfresco all'Ispettore.

Nella Zona carnica

A Prato

Presieduta dall'Ispettore di Zona rag. Screm, si è svolta l'assemblea del Fascio. Erano presenti i componenti il Direttorio, il Segretario politico ed il Podestà e gran numero di fascisti e tutte le organizzazioni giovanili fasciste.

Il Segretario politico, camerata Ermenegildo D'Agaro, dopo aver rivolto un deferente saluto all'Ispettore di Zona, illustrò l'opera svolta.

Porse una lode all'infaticabile maestro Bua, per l'opera svolta con gli Avanguardisti, Balilla, piccole italiane assieme alla maestra Ines Roja e Filippo Palmano. — Il Comandante del Fascio Giovanile geom. Riccardo Gonano ha dato novella vita alla sezione, imprimendo un tono militaresco alla nuova organizzazione, coadiuvato in ciò dall'aiutante camerata Ermenegildo Monaci.

Il Segretario politico continuò la relazione esponendo infine le forze numeriche della Sezione. — Chiuse inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. La relazione fu approvata ad unanimità.

L'Ispettore di Zona si compiacque dell'opera svolta, e rivolse parole di incitamento ai fascisti di Prato.

Furono distribuite poi le tessere ai fascisti ed in seguito prese la parola il C. M. geom. Gonano, parlando ai giovani fascisti sul valore morale della tessera e del distintivo, dimostrando la sua intransigenza verso coloro che non seguono degnamente la via tracciata dal Duce.

Il Comandante distribuì poi la tessera ed il distintivo ai giovani fascisti facendo leggere ad ognuno il giuramento.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce ed all'Italia.

Il Fascio Femminile a Rigolato

e la consegna di due gagliardetti

Domenica, Festa dello Statuto, con cerimonia semplice ed austera, sono stati consegnati i gagliardetti ai balilla ed ai giovani fascisti ed è stato costituito il Fascio Femminile.

Alla cerimonia, che riuscì una manifestazione di fede ed entusiasmo, intervennero: il maestro Peresson comandante della Legione Balilla, il R. Direttore didattico sig. Angelo Matiz, il Podestà di Forni Avoltri sig. Romanin, il Segretari politico di Comeglians geom. Stua, il Commissario del Fascio di Ravascletto sig. Cecconi, un gruppo di giovani fascisti di Comeglians con don Spangaro, balilla e giovani fascisti di Ravascletto con maestri. D'Agaro e Romano ed il Comandante De Crignis, le autorità locali e le Associazioni al completo.

Prestava servizio la brava banda di Forni Avoltri.

La cerimonia ebbe inizio nel cortile delle scuole con la formazione di un corteo, che, dopo aver sfilato per le vie del paese si portò davanti al Monumento ai Caduti.

Quivi, fatto l'appello dei Caduti nella grande guerra e dopo che i bambini ebbero eseguito con squisito senso artistico delle canzoni patriottiche, il Parroco don Simonitti procedette alla benedizione dei gagliardetti che avevano per madrine le signorine Anna Pellegrina e Alice Poli, pronunciando un elevato discorso di occasione improntato ad alti sentimenti religiosi e con felici accenni di carattere patriottico.

Indi, il Segretario politico signor Guido Gussetti, dopo aver ricordato i Caduti nella grande guerra ed i martiri del Risorgimento e della Rivoluzione dice: «Voi balilla e giovani fascisti che celebrate il battesimo del gagliardetto, mirate con fierezza ai nomi scolpiti sul marmo, raccoglietevi un istante e meditate. Ricordatevi che le fiamme che ricevete in consegna, devono essere le guide spirituali che vi accompagnano alle soglie della vita, rammentate ora e sempre, che in epoca triste per la nostra storia ,le strade e le piazze d'Italia sono state bagnate da generoso sangue italiano e ricordate ancora che inutile sarebbe stato il sacrificio della guerra, se la Vittoria dopo conquistata a Vittorio Veneto, non fosse stata riconquistata in anni di epica lotta, di ardire temerario, di eroismi innumerevoli, dal Fascismo».

Porta quindi il saluto dei camerati della Sezione alle donne fasciste e, dopo aver rilevato l'opera nobile ed umanitaria di assistenza, di conforto e di carità che sono chiamate a compiere, dichiara a nome del Segretario Federale, costituito il Fascio femminile di Rigolato.

Finita la cerimonia i balilla, diretti dal valente Capo manipolo, maestro Giovanni Valeri, si esibirono brillantemente in un riuscito saggio ginnastico.

Nella Zona di Palmanova

A Chiopris

Presieduta dall'Ispettore di Zona, seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, si è svolta in Chiopris l'assemblea annuale del Fascio di Chiopris-Viscone con la partecipazione di tutti gli iscritti, delle autorità e le organizzazioni giovanili.

Il Segretario Politico maestro Galdino Stacco, porse il saluto di tutti gli iscritti al cav. uff. De Lorenzi. Continuò con una lucida relazione su tutte le attività svolte dal locale Fascio nell'anno ottavo soffermandosi specialmente sul lavoro compiuto per la costituzione del Fascio Giovanile e per il funzionamento di esso. Chiuse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Il segretario amministrativo espose poi la situazione finanziaria della Sezione, dando lettura delle singole voci di bilanci.

Ambedue le relazioni furono approvate ad unanimità.

Parlò quindi, suscitando vivo entusiasmo, l'Ispettore di Zona, il quale ebbe parole di elogio per i dirigenti del Fascio locale, invitandoli tutti a perseverare come fin'ora nella via intrapresa e dando nuove direttive per l'ulteriore attività del Fascio. Chiuse l'assemblea con un triplice alalà al Duce ed al Fascismo tra l'entusiasmo dei presenti.

Fu inviato un vibrante telegramma al Commissario Federale.

Una mamma

Da qualche mese gli amici di Fernando Agnoletti avevano sentito parlare in termini entusiastici dell'opera, allora inedita, di una nuova grandissima scrittrice italiana: la vecchia mamma di Carlo Delcroix; ma il fervore del poeta spadaccino non era bastato a comunicare altrettanto entusiasmo negli amici, che anzi erano rimasti piuttosto scettici, ben sapendo che in lui il grande ardore patriottico e la grandissima generosità potevano facilmente prevalere sulle ragioni più rigorosamente critiche. Dico questo nonostante io sappia che è stato proprio Fernando Agnoletti a far conoscere agli Italiani la vita e l'opera del poeta campagnolo Giovanni Bellini, e che l'una e l'altra coincidono con una delle maggiori espressioni di bellezza fiorite in Italia in quegli anni che precedettero la guerra.

Allo scetticismo dei disincantati ambienti letterari ai quali l'Agnoletti si rivolgeva, contribuiva anche il fatto che egli aveva raccontato l'origine di quest'opera in un modo veramente meraviglioso e insueto. La donna, già più che sessantenne, non aveva mai scritto in vita sua altro che le note del bucato, e adoperando spesso il fiammifero di legno spento invece della penna, come aveva imparato da bambina da un ortolano delle Curé. Ma durante una malattia che la ridusse in fin di vita, e quando aveva già avuto l'olio santo e ormai disperavano tutti di poterla salvare, ecco che tutt'a un tratto si alza a sedere sul letto e dice a uno dei figli: — Mettiti a scrivere perchè ti voglio dettare un libro; e bada bene di non cambiare una parola di quello che dirò io. — E così era nato il capolavoro! Figurarsi se per i caffè letterari, dove ogni paroletta ha fatto sudare sette camice, si poteva prestar fede a questi miracoli!

Ora l'opera ha visto finalmente la luce (*Ida Corbi Delcroix*: RICORDI DI UNA MAMMA. — *Vallecchi, Editore* - Firenze, 1931), e io, che ho avuto la fortuna di essere fra i primi a leggerla, dico che le parole di Agnoletti non erano affatto esagerate; anzi, se a me fosse dato di trovare delle parole ancora più grosse, non avrei nessun ritegno a usarle in questa occasione, e sono sicuro che sarebbero ancora insufficienti a esprimere tutta la bellezza e la nobiltà dell'opera.

Intanto posso dire che, a giudicare da quello che è successo a me che non sono per niente più tenero degli altri, chi leggerà questo libro si sentirà venire ogni tanto le lacrime agli occhi: so bene che non è un argomento che conta ai fini della critica estetica, ma non si diceva che gli scrittori di questo nostro tempo mancano appunto di commozione umana? che sono troppo rinchiusi nelle loro gelide manipolazioni stilistiche?

***

Ecco finalmente una donna che scrive; che scrive, dico, come può scrivere soltanto una donna. Le nostre scrittrici fin qui non hanno fatto altro che rifare malamente il verso dei maschi: sono, dalla prima all'ultima, degli scrittori mancati e non delle scrittrici. Ma in questo libro di Ida Corbi Delcroix è veramente la natura femminile e materna che si esprime senza ombra di secondo fine letterario, e, dunque, nei suoi termini più genuini.

Senza artifici e abbellimenti, tutta la vita di una donna rivive in questa breve lettura: *Si era quattro figli e il padre falegname e la madre tessitora. Coi suoi piccoli risparmi e con la sua bravura il padre diventò maestro e mise su bottega e allora, lavorando lui, la mamma la fece smettere di lavorare. Durante la capitale aveva lavorato giorno e notte ed era riuscito a guadagnare molte migliaia di lire.*

Un giorno di crudo inverno fissò con sua moglie di farla venire a Firenze perchè doveva riscuotere molto denaro; sarebbe rimasta a desinare con lui per comprare molte robe per i figliuoli e alla moglie un vezzo di perle come usava tanto a quei tempi. L'avrebbe aspettato dalla sua sorella Nunziatina. Arrivò mezzogiorno e il marito non si vedeva, e lei stava sospirando e diceva alla sorella: «cosa farà mio marito? l'avranno derubato o ammazzato». Poi si fece buio e si accesero i lumi e se lo vide apparire che pareva un pazzo. Disse: «Assunta siamo rovinati, è finita la capitale e sono finiti i lavori; il signore che doveva dare i denari è fallito, ho trovato i sigilli a tutti i suoi possessi: fallimento doloso».

Da questa disgrazia il padre si ammalò per tre anni. Quanta miseria e quanti patimenti!

Ho citato a caso, dalla prima pagina del libro, perchè tanto la materia è sempre quella: tutta sostanziosa e compatta. Perfino nelle pagine dedicate alla guerra e al grande sacrificio del figlio Carlo è mantenuta la stessa oggettività e lo stesso spirito di rassegnazione cristiana. Basti dire che la parola *Eroe* non ricorre mai in questo libro: *il mio figliolo Carlo, più di tutti gli altri, figlioli mi ha dato tanto dolore e tante consolazioni.*

***

La vita di una povera donna qualunque, uguale a qualunque altra vita di povera donna: patimenti, miserie, disgrazie grosse, e quelle poche consolazioni senza le quali non si resisterebbe. Una profonda rettitudine la guida, ma non ne fa mai sfoggio, ed anzi è colma di compassione e d'indulgenza umana. Con la sincerità che si conviene, parla delle piccole miserie domestiche come di avvenimenti naturali nell'esistenza di ogni famiglia: *Mio marito, dopo diciassette anni di lavoro, lasciò l'impiego, perchè ormai erano troppe le assenze che faceva durante l'anno, per quella disgrazia che aveva di bere.* E così parla, senza astio della cognata mettibocca e *sempre grandiosa nelle sue cose* che, per spacconata se non per cattiveria, gli combina un guaio assai grosso; e dei suoceri irriducibilmente ostili verso di lei, figlia di operai, che il loro figliolo aveva voluto sposare a tutti i costi. Ma se la toccano nella sua fierezza di onesta popolana è un altro conto: per mandarle a monte il fidanzamento col suo Beppino volevano lasciargli tutta la roba già comprata per metter su casa, pensando che lei avrebbe accettato; *ma si vede che loro non conoscevano bene la famiglia Corbi, che sarebbe la mia!*

Per il resto, è sempre una sposa fedele e rassegnata a tutto, una madre che non vive altro che per le sue creature: *A Livorno se lo ricordano come li mandavo i miei figlioli: sempre puliti dai piedi ai capelli e tutti con il loro fazzoletto in tasca, e con le scarpe lustre. Allora ne avevo sette!*

E poi stavo dietro alla cucina e tutti i giorni erano paste asciutte e sempre col sugo, anche quando era sugo finto, perchè i miei figlioli se lo ricordano ancora.

E la sera la passavo a lavare e a tendere e dopo cena a rassettare e a stirare. Quanti punti ho dato: un vestito passava da un figliolo a un altro. Quante volte la stessa roba mi è ripassata per le mani.

La cena era sempre pronta alla stessa ora e alla stessa ora tutti i ragazzi me li mettevo a letto e li rincalzavo. A tutti facevo dire le preghiere.

Sono sempre stata l'ultima ad andare a letto.

***

Ho già detto che questo libro supera di gran lunga tutti gli esempi di letteratura femminile che abbiamo in Italia; non mi pare esagerato aggiungere ora che, oltre tutti gli altri valori che assomma, ne presenta uno di ordine pedagogico da stare a paragone con quello che ha avuto il «Cuore» per la nostra e la passata generazione.

Io dico, insomma, che «*Ricordi di una mamma*» è una lettura modello per la gioventù, e che, come tale, dovrebbe essere adottato come libro di testo in tutte le scuole femminili.

SANDRO VOLTA

L'Ente Nazionale della Cooperazione

aderisce alla Lega Navale

ROMA, 11

L'on. avv. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha diretto all'onor. Starace, commissario straordinario della Lega Navale Italiana la seguente lettera:

«*Caro Starace*. Sono veramente lieto di comunicarti l'adesione di questo E. N. C. alla Lega Navale Italiana che tu così degnamente presiedi. Le sue nobili finalità, la sua pratica azione, il suo fervore di patriottismo, non possono non riscuotere il più sincero plauso da parte di tutte le istituzioni che si propongono di concorrere seriamente al potenziamento della Patria. Ti accludo l'assegno di lire 500 quale quota di adesione, con preghiera di iscrivere questo Ente tra i soci sostenitori della Lega. La somma è modesta ma la adesione è fervida. Mi auguro che quelli che hanno maggiori possibilità concorrano più adeguatamente ai nobili fini che la tua associazione persegue.»

L'on. Starace ha molto apprezzato il simpatico gesto patriottico, ed ha ringraziato l'on. Peverelli, dichiarandosi lieto di poter annoverare fra i soci benemeriti della Lega Navale una organizzazione tipicamente fascista come è l'ente nazionale della cooperazione.

Nella Cina senza pace

Battaglie e carneficine

NEW YORK, 11

Secondo notizie da Pechino, diecimila contadini sarebbero rimasti uccisi nel Kiang Shi per essere stati obbligati dai banditi a fare da scudo in uno scontro con tremila soldati del Governo, inviati contro di loro. Le truppe governative ebbero la peggio, perchè nell'abbattere i diecimila inermi, i loro fucili si erano riscaldati talmente che non poterono essere usati allorquando i banditi li attaccarono.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha ordinato alla nave da guerra *Pillsbury* di recarsi a Fu Ciow nella Cina Settentrionale per proteggere la vita e gli averi degli americani dagli attacchi delle bande comuniste. Profughi americani giunti da Fu Ciow dichiarano che un esercito di 40 mila comunisti sta invadendo il territorio di Yenpang.

Giunge notizia che i comunisti cinesi hanno assassinato Padre Melchiorre Geser, sacerdote cattolico di nazionalità tedesca, che apparteneva alla missione del Salvatore a Kiem Ning a nord del Fukien.

Gandhi si recherà a Londra

BOMBAY, 11

Il comitato esecutivo del congresso nazionale panindiano ha approvato un ordine del giorno secondo il quale Gandhi dovrebbe recarsi a Londra per la nuova conferenza della tavola rotonda, in autunno. Anche se il problema comunale delle relazioni tra gli indù e i mussulmani non sarà stato nel frattempo risolto, nonostante gli sforzi che si stanno compiendo, Gandhi dovrà esporre la situazione al congresso, ed assicurarsi che l'atteggiamento del congresso non venga male interpretato.

Il prof. Marpicati nel Trentino

visita le scuole della Val Gardena

BOLZANO, 11

Il prof. Marpicati ha visitato ieri le scuole della Valle Gardena e le caratteristiche botteghe d'arte accolto dalla deferente simpatia delle scolaresche, degli artigiani e della popolazione. Stamane accompagnato da S. E. il Prefetto di Bolzano Marziali, dal Segretario Federale, dal Provveditore degli studi e dai gerarchi provinciali delle associazioni della scuola il prof. Marpicati ha visitato il doposcuola Duchessa d'Aosta ove erano a riceverlo le delegate regionali e le delegate provinciali.

Re Feysal visiterà l'Europa

BAGDAD, 11

Il Re Feysal partirà presto per l'Europa, accompagnato da parecchi eminenti uomini di stato dell'Irak per visitare Ginevra e diverse capitali europee.

Una data fissa per la Pasqua

diversità di opinione fra le nazioni

LONDRA, 11

La notevole diversità di opinione che regna tra le nazioni europee sulla questione di determinare una data fissa per la Pasqua è stata messa in chiaro dal segretario degli esteri Henderson, parlando alla Camera dei Comuni sui risultati delle sue consultazioni con le Potenze estere. A questo proposito Henderson ha dichiarato che quattro nazioni hanno dato risposta favorevole, benchè tutte abbiano posto delle condizioni, i governi di altre nazioni hanno deciso di esaminare ulteriormente la cosa, mentre nove altre hanno pensato che era una questione che riguardava piuttosto la chiesa. Nei rimanenti casi o non si è avuta risposta o si sono avute risposte evasive.

Henderson ha pertanto dichiarato che non si arriverebbe ad alcun risultato cercando di spingere avanti la pratica in questo momento.

LETTERE DA PADOVA

Pellegrini, fiera ed esami

PADOVA, *giugno*

Che questi tre nomi facciano a pugni fra loro o possano armonizzarsi mercè le più varie ed abili forme di adattamento di gusti o di calcoli di tempo è questione che deve risolversi a seconda dei singoli punti di vista, ma che così, di primo acchito, lascia certo dubitosi. Quello che invece non può lasciar dubitosi si è che su questo trinomio s'impernia oggi la vita di Padova: pellegrini, fiera ed esami sono infatti gli argomenti di attualità, le tre espressioni della fede, del lavoro e dello studio.

Umorismo studentesco

Giorni addietro, i cittadini che si trovavano a passare verso una cert'ora pomeridiana per le vie del centro si son potuti godere lo spettacolo di un gustoso motivo di ilarità.

Due individui stranamente acconciati, alto l'uno, dalla figura ascetica, piccolo l'altro, il capo truccato di un folta chioma giallognola incolta, che ricordava la capigliatura dei Galli descritta da Cesare; il mento incorniciato da barbe smisurate, tenendo in mano un bordone consunto e nodoso, giravano tranquillamente, con aria compunta e trasognata di tanto in tanto alzando lo sguardo su qualche edificio come intenti ad ammirarne le bellezze. Dietro, la folla rideva allegramente.

Non occorre dire che trattavasi di due studenti impersonanti il tipo del pellegrino.

Si sa, gli studenti trovano in tutto il motivo della canzonatura. Ma si sa anche che, come esistono tanti altri tipi, così c'è anche il tipo del pellegrino.

Qui a Padova se ne possono vedere con facilità. Specialmente certe giornate, che pare che arrivino a frotte, saltuariamente, quasi trasportati, come gli uccelli di passo, da un vento favorevole. Allora si vedono variopinte colonne, in cui è rappresentata ogni età e ogni condizione, muovere alla volta degli alloggi prestabiliti.

In testa, un inserviente d'albergo porta, in giro, alto come un trofeo, un cartellone che ne indica il nome.

I veri pellegrini

Ve n'è d'ogni nazionalità: italiani, tedeschi, belgi, polacchi, francesi e via di seguito.

La nota comune è data, per gli stranieri, dall'immancabile Baedeker e dalla macchina fotografica a tracolla. Pellegrini e turisti. Così si appagano nel tempo stesso le esigenze della fede e quelle della curiosità.

I tipi classici, naturalmente, non mancano: i veri pellegrini. Così certuni che arrivano a piedi anche dall'estero; così certe compagnie di provincia, in cui si può ammirare magari qualche donnetta cinquantenne che porta in capo inalberato un arcaico cappellino di paglia con fiori di carta, e in mano la sporta della refezione, sembrano venuti proprio per assolvere un voto della coscienza.

Ma cert'altri faccioni, di tedeschi specialmente, spiranti un'aria di compiaciuto benessere, non pare proprio riuniscano tutti i requisiti, almeno somatici, del pellegrino. Ciò potrebbe anche dirsi di qualche comitiva di casa nostra. Ce n'era giorni or sono una del mantovano, se non erro, in cui facevan bella mostra certe care figliole, disinvolte ed allegre, che a tutto avrebbero potuto far pensare tranne che a Sant'Antonio e al suo Centenario. Ma è noto che spesso lo spirituale non può a meno di prescindere dalla materialità. E che questa via nel caso concreto affatto spiacente non ha nulla a che vedere con l'altro.

Padova accoglie però i suoi ospiti con riguardo e con cortesia. Ha preparato anche per essi numerosi alberghi, che son sorti quasi all'improvviso, nei vari punti della città: ambienti modernamente costruiti ed attrezzati, ove la comodità non va disgiunta dall'eleganza e i prezzi non sono affatto i soliti padroni, ai quali si è spesso costretti a chiedere il permesso d'ingresso.

Certo, se gli alberghi sono ben attrezzati, per i pellegrini, può darsi che non tutti questi siano attrezzati per essi; ed allora c'è il rimedio della Casa del Pellegrino per le possibilità in sottordine.

Frattanto, in attesa del 13 del mese, il giorno del Santo, Piazza Vittorio, il caratteristico «Prà della Valle» va popolandosi di baracche, baracconi, casotti che, aspettando con impazienza il giorno della Fiera, fanno già i primi affari.

Alla fiera

Anche l'effimera cittadina di Via Tommaseo, che racchiude i padiglioni della Fiera Campionaria, ha aperto al pubblico i suoi cancelli e dato al vento sui pennoni le proprie bandiere.

L'annuale rassegna padovana del commercio e dell'industria è veramente disposta con saggi criteri e con senso d'arte.

Padiglioni ben ordinati, in cui nulla manca di quanto può essere utile a soddisfare quell'eterna fonte di bisogni che siamo noi uomini. Quest'anno, com'è noto, c'è in più la Mostra d'Arte Sacra che si coordina al complesso delle altre manifestazioni centenarie, e poi c'è l'Esposizione Universitaria in cui accanto ai prodotti dell'ingegno moderno figurano le opere e le effigi degli allievi e dei maestri più illustri che abbia avuto l'Ateneo attraverso i suoi sette secoli gloriosi.

Il pubblico si riversa volentieri la sera in questa gaia oasi di luci e di suoni, sciama lungo i vialetti asfaltati e le aiole fiorite, sosta negli stands ad ammirare ciò che può il lavoro umano e nei chioschi a rinfrescarsi il palato, si diverte al «Luna Park» fornito di parecchie attrattive fatte apposta per tener lontani i pensieri molesti.

Vigilia di esami...

Ma gli studenti, poveracci, hanno disertato le vie e le piazze; hanno presentito l'avvicinarsi della burrasca, la terribile burrasca degli esami, e si son ritirati in buon ordine. Le camerette son diventate oggi le fucine della loro fatica, e là si sgualciscono dispense, si mastican sigarette, si ingerisce un numero imprecisabile di caffè. Così, per un po' di tempo, anche il Pedrocchi è ritornato in proprietà dei cittadini ed a loro è lasciato incontrastato il passeggio serale, quello degli incontri obbligati, talora anche piacevoli, e degli sguardi loquaci. La studentesca chiassosa e vivace ha abbandonato il campo.

A notte alta, molte finestre sono illuminate ed aperte: dentro si lavora.

Tornandomene a casa, spesso mi vien fatto di trovare due future dottoresse veglianti su astruse ed aride formule chimiche.

Poverette! Che pena!

E dire che sarebbe invece così bello passare queste notti di giugno, in dolce compagnia, in piazza del Santo, silenziosa, allor che la luna inargenta di magici riflessi le cupole della Basilica maestosa.

Chi sa... Alle volte, da questa formula, potrebbe anche scaturire una combinazione non propriamente chimica...

LUCIANO DE CAMPO

L'Istituto di radiologia di Vienna

VIENNA, 11

Come è noto, il Comune di Vienna ha qualche tempo fa acquistato cinque grammi di radio per il valore di due milioni di scellini austriaci, e si trova quindi in possesso di una delle maggiori riserve di radio del mondo intero. Una parte di questo prezioso elemento è stata già trasportata a Vienna con le massime precauzioni e viene custodita in apposita cella corazzata. E' fra poco compiuto l'allestimento di un grande istituto per la radioterapia, che sarà organizzato secondo i dettami delle più recenti conquiste dell'indagine radioterapica.

La inaugurazione avverrà nei prossimi giorni. Con la creazione di questa grandiosa opera Vienna diverrà il centro della lotta contro la terribile malattia del cancro.

L'Egitto e lo Yemen

non parteciperanno a un Convegno Panarabo

CAIRO, 11

(*Agest*) — L'Egitto a decisamente ricusato di prendere parte ad un congresso panarabo sollecitato dal Re Faysal dell'Irak e da Ibn Saud, Re dell'Heglaz e del Nejd, per discutere le possibilità di una alleanza tra i paesi arabi. Al tempo stesso l'*Agest* è informato che anche l'Iman dello Yemen ha ricusato di partecipare a questo congresso, malgrado le sollecitazioni ufficiali del Re dell'Irak.

Omaggi librari al Duce

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Claudio Argentieri di Spoleto, che gli ha fatto omaggio della prima copia dell'«Orlando Furioso» in quattro volumi, con la quale dà inizio alla collezione artistica dei grandi classici italiani diretta da Antonio Baldini, collezione che comprenderà in sessanta volumi i massimi capolavori della nostra letteratura, costituendo una delle più belle e importanti imprese nel campo librario. S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto, presentatogli dal generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, il seniore Atlantico Ferrari, il quale gli ha fatto omaggio del libro «Vittorio Montiglio, l'eroe fanciullo». S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per la pubblicazione che esalta l'eroismo della più giovane medaglia d'oro d'Italia.

L'augurio del Duce

per le nozze di Arturo Ferrarin

MILANO, 11

Sono state celebrate le nozze del comandante Arturo Ferrarin con la signorina Adelaide Castiglioni. Testimoni dello sposo erano S. A. R. il Duca delle Puglie, giunto in volo ieri da Gorizia, e S. E. il Ministro Balbo, giunto a Milano stamane. Dopo il rito il sacerdote celebrante prof. Chiarella ha pronunciato un breve discorso ricordando le imprese eroiche del comandante Ferrarin e formulando i migliori auguri per gli sposi.

S. E. Mussolini ha inviato al comandante Ferrarin il seguente telegramma:

«Vi giungano i miei fervidissimi auguri. Ricordo in questo momento i nostri voli e il mio soggiorno nella vostra ospitale casa di Thiene. E' con sentimenti di camerata, di amico e di aviatore che partecipo alla vostra gioia. Uomini della vostra tempra e della vostra virtù devono essere continuati nel futuro. Ricordatemi a colei che d'ora innanzi dividerà il vostro destino e la gloria che vi ha sorriso meritatamente.

Mussolini».

Un grave falso della stampa romena

ROMA, 11

(*Agest*). — In un telegramma da Roma siglato «Rador» (Agenzia ufficiale della Romania) il giornale *Cuvuntul* di Bucarest informa che «nei pressi di Roma, un nuovo ponte è crollato al momento delle prove di collaudo ufficiale sotto il passaggio di una fila di pesanti camions, carichi di sabbia. Parecchi ingegneri, altre persone che assistevano al collaudo e parte dei camions, sono precipitati nel fiume. Bilancio delle vittime 10 morti e 20 feriti». Fin qui il giornale romeno informato dalla predetta «Rador». Tale notizia, come è noto riguarda il disastro di un ponte costruito a Saint Depile sul fiume Isle, presso Bordeaux in Francia.

Per quale stranezza la «Rador» agenzia ufficiale romena ha dato come avvenuta in Italia tale notizia?

L'«Agest» è convinta di trovarsi di fronte all'inizio di un sistematico piano d'azione antitaliano, che ha le sue origini nella recente fondazione di un centro politico giornalistico serbo - romeno - cecoslovacco a Vienna. Evidentemente questi focolari antifascisti ed antitaliani all'estero, riconosciuta la impossibilità di proseguire la esasperante monotonia di suonare a morto le campane contro il Fascismo, sempre vivo e sempre più operante, tentano ora denigrare l'alacre attività delle sue opere, del suo genio, dei suoi costruttori e dei suoi lavoratori.

Manufatti italiani

sui mercati del vicino oriente

ATENE, 11

(*Agest*) — Secondo un articolo comparso sul *Elefteron Vima*, il governo ellenico sarebbe gravemente preoccupato della crisi da cui è colpita l'industria greca. Ne è conferma il fatto che Venizelos per mostrare il suo interessamento verso tali industrie, ha compiuto una visita nelle varie fabbriche e negli Stabilimenti tessili. La ragione di questa vigilanza sistematica da parte del Governo, sta nel fatto che la esportazione greca di filati, combattuta come si sa dalla concorrenza estera è diminuita sensibilmente sopratutto in Jugoslavia dove la Grecia fino a ieri era riuscita a collocare quantitativi notevoli di prodotti manifatturati. E' opinione degli ambienti interessati che l'industria italiana combatte mediante un «dumping» i prodotti similari greci. Sarebbe inutile rilevare che a parte la qualità intrinseca dei prodotti ellenici dai quali deriva certamente la diminuita esportazione, non è proprio necessario che l'industria italiana ricorra a un «dumping» per battere la concorrenza dei prodotti industriali della Grecia. Comunque il governo di Atene sta preparando una inchiesta per assodare quale delle industrie nazionali possono considerarsi effettivamente vitali, quali impiegano prevalentemente materie prime nazionali, e fino a qual misura le industrie più solide del paese possono essere sviluppate. In base alle conclusioni a cui perverrebbe detta inchiesta, il governo adotterà varii provvedimenti per incoraggiare tale importante categoria di interessi.

Il rifugio Maggiore Bosi

nel centro delle Dolomiti

Nel cuore del gruppo maestoso delle Dolomiti si erge bello, nella sua selvatica veste, Monte Piana, sacro agli Italiani e particolarmente ai Trevigiani, che nei giugno e luglio 1915 ebbero lassù il battesimo del fuoco.

Su questo Monte, proprio sul posto ove esisteva il Comando tattico di Battaglione del 55.o Reggimento di Fanteria, è sorto un indovinatissimo Rifugio, per opera di un appassionato della montagna: il signor Agostino Martinelli - Bianchi, Tenente Legionario degli Alpini.

Monte Piana è stato irrorato del miglior sangue dai Fanti del 55.o e della 96.a Compagnia Alpini del Battaglione Val Piave.

Negli epici assalti dal 15 al 20 luglio 1915 per la conquista di esso, caddero, oltre il Grande Capo Maggiore Angelo Bosi, nel nome del quale verrà battezzato il Rifugio, anche il Primo Capitano Guglielmo Gregori, il Sottotenente Brevedan Erminio, il Sottotenente Ermo Cavallero, il Sottoten. Marino Jodice, l'allievo ufficiale Gino Stiffoni, i sergenti Amedeo Boenco, Pietro Favaretto, Giovanni Rossetto ed altri ancora di cui troppo lungo sarebbe il glorioso elenco.

Se le gravi dolorose perdite di Comandanti e di gregari poterono in un primo tempo influire grandemente sul morale dei combattenti ciò non impedì che il giorno 20 venisse finalmente espugnata l'ultima trincea nemica su quel Monte per la volontà e l'impulso energico impresso alle truppe in linea dal nuovo Comandante Maggiore Giovanni Gavagnin, ora Colonnello e presidente dell'Associazione dei Fanti bianco - azzurri.

Il glorioso bilancio consiste in 94 morti, 613 feriti e 30 decorati al valore militare, fra cui la Medaglia d'Oro Capitano Edmondo Matter, che più tardi doveva fare olocausto della sua vita tra le pietraie del Carso.

Sono ormai passati 16 anni; ma famigliari dei Caduti e Reduci del magnifico Reggimento sono presi dalla viva nostalgia di tornare ancora una volta a Monte Piana, per rivedere i posti segnati dal valore dei loro Eroi, per rivivere alcuno di quei momenti, che la grandiosità delle azioni ivi svolte, ha suscitato nei loro cuori.

Così nel giorno 29 giugno verrà effettuato un patriottico pellegrinaggio per inaugurare degnamente detto Rifugio nel nome del Primo Condottiero di Fanti ivi gloriosamente immolatosi, il Maggiore Angelo Bosi.

In questa occasione verrà collocata, su di una parete del fabbricato, tale lapide:

Da questa balza — il 15 luglio 1915 — il 55 Reggimento di Fucilieri — movendo all'assalto della ridotta nemica — scrisse la sua prima pagina, — di fulgido eroismo — nella storia della Guerra Vittoriosa.

Promotore di questa patriottica trinceristica manifestazione fu il benemerito Segretario della fiorente Associazione Reduci del 55.o Reggimento Fanteria Mobilitato, Cesare Bernacchi, mancato immaturamente ai vivi il giorno 30 marzo 1931, proprio quando si accingeva alla organizzazione del Pellegrinaggio.

A Cesare Bernacchi deve essere rivolto un devoto pensiero da tutti i Fanti del 55.o per la sua opera efficacissima, e per la missione che si era creato di tener desti i ricordi di guerra che sono l'orgoglio di una generazione.

E un plauso deve essere tributato all'alpino Martinelli - Bianchi il quale ha voluto con l'erezione del Rifugio rendere possibile l'ascesa a Monte Piana a quanti dai ricordi delle eroiche gesta ivi compiute dai nostri Fanti e Alpini, traggono nuova luce per guardare con incrollabile fede all'avvenire radioso della Nostra Italia.

Una pubblicazione per tutti

La Croce Rossa Italiana in occasione della sua terza giornata che si celebrerà in tutta Italia domenica prossima, ha edito una interessante pubblicazione destinata alla maggior diffusione. Trattasi di un «vademecum» igienico al quale hanno collaborato i più illustri scienziati e medici: Bertarelli, Cacace, Canalis, De Blasi, di Vestea, Foà, Gualdi, Lustig, Maggiora-Vergano, Manfredi, Marchiafava, Messea, Valagussa, Ceresole, Labranca, Mataloni, Palesa Sympa. Tutti hanno portato il contributo della loro scienza a questa pubblicazione che viene quindi ad essere un vero tesoro per le famiglie le quali possono ad essa attingere utili e pratici consigli igienici e norme di pronto soccorso.

La materia, trattata in forma piana ed intelligibile, è varia e complessa; considera infatti l'Igiene dell'abitazione, l'igiene dell'alimentazione, l'igiene della madre e del bambino, precetti di vita sana, soccorsi d'urgenza.

L'interesse del Sommario, la importanza dei nomi dei collaboratori, ed il fine benefico che si ripromette, sono la più sicura garanzia della riuscita di questa pubblicazione che la Croce Rossa Italiana, appunto per assolvere al suo programma di propaganda igienica nelle popolazioni, ha voluto diffondere largamente presso tutti i Comitati e presso tutte le edicole del Regno, al prezzo limitatissimo di lire 2, onde dare a tutti indistintamente la possibilità di procurarsi con modesta spesa questo prezioso vademecum igienico.

Echi e riflessi

Nelle pubblicazioni dello Stendhal sull'Italia, accanto ad alcune inesattezze, vi sono delle impressioni piene di fascino e di una pittura vivacissima del carattere italico e delle belle arti. La mattina del 23 ottobre 1811 Stendhal — scrive Gabriele Faure nel *Figaro* — ritornava da un rapido viaggio in Italia e saliva col cuore in festa, verso la Madonna del Monte (Varese). Il sole — scrive — si alzava circondato di vapori le colline inferiori sembravano il sole in mezzo ad un mare di bianche nubi. Si distinguevano dei laghi. A sinistra quello di Como, dinanzi quello di Varese, a destra i due piccoli laghi di Briandone e Comabbio, e da lungi due tratti del Lago Maggiore. Ma Strendhal non si arresta a godersi tutte quelle bellezze. Egli andava incontro ad Angela Pietragna, la bella milanese che l'aveva colpito un mese prima. Ma la Madonna del Monte non gli fu favorevole. La prima persona che incontra è il marito di Angela che discenda a Varese. Quando la ritrova infine, è così commosso che le parole gli si arrestano sulle labbra. Eppure nel suo viaggio in diligenza, fra Roma e Foligno, aveva preparato le affettuose e tenere parole, atte a dipingere i suoi sentimenti. La desiderata intervista si inizia con i rimproveri di Angela, per avere egli risvegliata la gelosia del marito. Imbarazzato e malcontento esce con lei per una breve passeggiata. Discende poi in un albergo, ma la sua bella non lo raggiunge. Gli fa pervenire un biglietto in cui gli dice che l'incontro è impossibile, e che lo vedrà più tardi a Milano. Angela, che prima sembrava corrispondere alla passione del poeta, ora cerca di sfuggirlo, ed egli è costretto a passare quella serata nella cameretta d'albergo della Madonna del Monte, leggendo «Ossian» e meditando una volta di più sull'incostanza femminile. Lo Stendhal, romanzesco come era, chiedeva sopratutto alle donne di alimentare il suo bisogno di illusioni. In mancanza dell'idillio sognato, egli si concentrava nella poesia. Così fece quella sera d'ottobre del 1811.

***

Gastone Deschamps, morto in questi giorni, presiedeva il gruppo degli scrittori plastici. Aveva il gusto del colore, l'amore delle prospettive sontuose. La sua prosa — scrive il *Temps* — era piena di ritmo e vi abbondavano le espressioni poetiche. Si era recato in Atene nel 1885 ed apportava alla scuola francese di Archeologia più il gusto del poeta che la passione dell'epigrafista. In una spedizione archeologica nell'Asia Minore, trovò a Dermendik la famosa lettera di Dario I al suo servitore, che si trova adesso al Museo del Louvre. E nel corso di questa istessa spedizione che Deschamps ed altri giovani ellenisti trovarono l'antico santuario del dio Giove così ricco di iscrizioni sulla pietra, che occorsero otto giorni per decifrarle. Questa scoperta sensazionale segnò una data nella storia della scuola di Atene. La Grecia aveva conquistato per sempre il Deschamps. Le restò fedele per tutta la vita, e quando cessò di viaggiare si consacrò interamente alla critica, occupando nelle *Vie litteraire* il posto di Anatole France. Non ebbe nessuna ambizione politica, e quando la infedeltà dei suoi elettori gli tolse il suo seggio alla Camera si consolò con la filosofia che aveva attinta nella comunione dei più nobili spiriti. «Vedete — diceva l'ex allievo della Scuola di Atene — la bellezza è eterna, ed è per essa che vale la pena di vivere».

***

L'Indocina affoga nel riso. Nella Cocincina in questi ultimi anni si è prodotto tanto riso che non si potè vendere che una parte del raccolto. La Camera di Commercio dell'Indocina ha quindi rivolta al governatore Pasquier la preghiera che egli imponga ai fornai l'uso della farina di riso anzichè di grano. Da tale provvedimento ci si ripromette non solo un maggior smercio di riso, ma anche un miglioramento della bilancia commerciale mercè la forte riduzione delle importazioni di frumento.

***

Il cinematogrego è ad Hollywood causa di numerosi decessi e di una quantità di malattie. Infatti, secondo un rapporto della Commissione gli accidenti di Los Angelos, 55 persone sono state uccise, o sono morte di malattie contratte negli studi, e 10.794 ferite negli ultimi cinque anni. Ciò che rappresenta una media di 15 accidenti quotidiani. Più di 400 dollari di indennità sono stati pagati.

Alcune giovani donne sono morte di tubercolosi, e si segnalano parecchi decessi dovuti a bruciature alla testa e alla persona provocate da tinture ad artisti che dovevano interpretare parti da indiani.

***

Ad Osaka l'arresto di un giapponese in quella città ha portato alla scoperta di una vasta organizzazione di contrabbando di cocaina e morfina. Gli stupefacenti venivano importati clandestinamente, ma con grande regolarità, dalla Germania. Si calcola che il loro valore raggiungeva annualmente una cifra di un milione e mezzo di jen.

Pare che al contrabbando sia implicato anche un impiegato delle dogane.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

In attesa del gen. Galamini

E' vivissima l'attesa in tutta la zona per l'annunciata visita del gen. co. Alberto Galamini, commissario della Federazione Provinciale friulana del P. N. F.

Tutti i Segretari politici hanno impartito agli inscritti al Partito ed alle altre organizzazioni del Regime disposizioni precise per l'adunata che domenica dovrà portare nella nostra città non soltanto una rappresentanza, ma tutta la forza viva operante al servizio del Regime in questa zona particolarmente vasta e importante.

Il gen. Galamini, che è reduce dalle entusiastiche adunate delle altre zone del Friuli, deve trovare tra noi la dimostrazione inconfutabile della fedeltà dei fascisti del pordenonese, i quali hanno sempre saputo guardare lontano, oltre all'interessata siepe di interessi particolaristici, fino a Roma, da dove il Duce comanda il diuturno lavoro silenzioso e ininterrotto compiuto in fede ed umiltà.

Dopo aver veramente lavorato si potrà chiedere al Duce la giusta tutela di giusti interessi: questo ha dimostrato di capire la grande maggioranza della popolazione del pordenonese che si appassiona naturalmente ai problemi dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci non imprecando al Governo quando piove, ma sapendo di avere in esso e nel suo Capo il più vigile custode di tutte le fortune italiane.

Questa grande e compatta adunata dirà anche al gen. Galamini che sui tanti campanili della zona nidificano tranquilli gli «stornelli» che nessuno, ormai, vuol disturbare più.

* * *

L'adunata delle Associazioni con vessilli e gagliardetti è fissata per le ore 8, ai giardini pubblici.

Comunicazioni della Delegazione commercianti

La Delegazione Commercianti comunica:

PER IL COMMISSARIO FEDERALE — Tutti i commercianti organizzati sono tenuti a trovarsi, domenica ventura, alle ore 8, ai Giardini pubblici, attorno al loro gagliardetto, per partecipare al ricevimento che Pordenone darà al Commissario straordinario federale generale co. Galamini.

DIMINUZIONE PREZZI. — A datare da domani (11) saranno apportate le seguenti variazioni in diminuzione dei prezzi: olio di semi di prima qualità da Lire 4.80 a 4.60; olio di oliva fino da L. 6.50 a 6.40; olio di oliva finissimo da L. 6.80 a L. 6.70; burro da L. 13.50 a 12.50; s'intende burro naturale nostrano di latteria.

ESPOSIZIONE DEI PREZZI. — La Delegazione fascista del Commercio fa di nuovo vivissima raccomandazione a tutti i commercianti di esporre i prezzi indistintamente su tutti i generi in mostra nelle vetrine.

PER LA CROCE ROSSA. — Per accordi presi col locale Comitato per la Giornata della Croce Rossa, che avrà luogo domenica ventura, tutti i pubblici esercenti di caffè, bars, osterie, ecc., dovranno applicare sulle consumazioni un soprapprezzo del 10 per cento, da devolvere a favore della benefica istituzione. Il ricavo dovrà essere versato entro il lunedì successivo alla Delegazione del commercio.

La Giornata della Croce rossa

Domenica, dunque, anche a Pordenone verrà celebrata la giornata della Croce Rossa, di quella benemerita istituzione che in guerra ed in pace ha sempre assolto magnificamente ad un delicato ed importantissimo compito di pietà umana.

I feriti gloriosi di guerra ed i disgraziati colpiti dalle grandi inondazioni o dal terremoto, i bimbi e le madri, i vecchi e gli inabili al lavoro; ognuno di questi colpiti dal destino ha sentito scendere su di essi la mano pietosa e lenitrice della benemerita istituzione segnata con la croce perpetua.

La Croce Rossa italiana è una di quelle istituzioni che non si discutono e che tutti gli italiani di tutti i ceti sociali e di tutte le età hanno il dovere di aiutare nel limite delle loro forze.

Anche Pordenone quindi che, (non per vana frase rettorica) mai fu seconda ad alcuna altra città italiana in nobile gara, darà domenica entusiasticamente il suo obolo.

* * *

In occasione della «Giornata della Croce Rossa» sarà venduto un «Numero unico» costituito da una pubblicazione indispensabile in tutte le case. Si tratta di un «Vademecum» di consigli igienici redatto in forma semplice e piana.

Tratterà dell'igiene delle persone, dell'alimentazione e della casa; darà consigli e norme di pronto soccorso, sul modo di assistere un ammalato, sull'igiene della madre e del bambino e tante altre notizie tutte in genere, corredatte da numerose illustrazioni.

Il prezzo (lire due) sarà alla portata di tutti.

Asda A. - Rorai

Per un salto... acrobatico del linotipista, che ha omesso una riga intera, il comunicato del Comitato Uliciano pordenonese è comparso ieri mutilato. Vi rimediamo oggi avvertendo che per la partita di finale del 21 corrente della Coppa F.I.G.C. sul campo sportivo del Littorio si incontreranno la squadra pordenonese «Asda A.» ed il «Rorai».

Da AVIANO
Offerte O. N. B.

Segnaliamo le seguenti offerte pervenute al Comitato Comunale O. N. B. pro cure marine:

Banca del Friuli, L. 300 — Cooperativa «La Vittoria», 200 — Banca di Aviano, 100 — Sig. Giovanni Fabris, 100 — Ing. nob. Policreti, 100 — Ditta Trevisan, 50 — Latteria Marsure, 50 — Latteria Aviano, 40.

Ai generosi oblatori il vivo ringraziamento del Comitato e quello dei bambini ricoverandi alle cure.

Da SPILIMBERGO
Il gagliardetto alla Corale
offerto dalle Fiamme verdi

Il 5 luglio il Gruppo Alpino di Spilimbergo, seguendo il suo tradizionale spirito di generosità, offrirà alla fiorente Società corale il gagliardetto. L'aquila alpina sormonterà il gagliardetto, che porterà pure inciso uno dei più bei motti alpini friulani.

Ad oratore ufficiale della cerimonia, alla quale prenderanno parte numerose sezioni di fiamme verdi, è stato designato il comandante della Sezione di Pordenone capitano cav. avv. Cesare Perotti, superdecorato, pure alpino di adamantina tempra.

Il trasferimento del Pretore

Dopo due anni di permanenza tra noi, dietro sua domanda, l'egregio dott. Carlo Alliney, Giudice di questa Pretura, è stato trasferito all'importante sede di Desio, centro industriale della Lombardia.

Il dott. Alliney è uno fra i più giovani magistrati italiani e al recente concorso per esame di Roma riuscì a piazzarsi nella graduatoria diciasettesimo di circa settecento concorrenti.

La notizia del suo trasferimento è stata appresa con vivo rincrescimento da parte di tutta la cittadinanza, che aveva avuto campo di apprezzare la sua non comune coltura ed il suo spirito di giustizia.

Al dott. Alliney, noto anche per aver diretto un foglio settimanale di cultura politico-letteraria, i migliori auguri.

Da FORGARIA
Gradimento di S. E. Balbo

In seguito al pericoloso incidente aviatorio, dal quale è uscito miracolosamente incolume, da questo paese, dove molti cittadini Lo conoscono personalmente, è stato inviato a S. E. Italo Balbo, il telegramma che riportiamo, unitamente alla cortese risposta.

«S. E. Balbo, ROMA

Fascisti, popolazione Forgaria, esultanti salvezza Capo Ala d'Italia, ammirando Vostro fegataccio vecchio Alpino, Vi mandano loro voti lunga conservazione alla Patria, Vostra preziosa esistenza.

Commissario ANTONINI»

Antonini Comm. Prefettizio FORGARIA

Ringrazio vivamente Lei e popolazione Forgaria per i graditissimi voti augurali.

ITALO BALBO».

DA PONTEBBA

La festa dello Statuto

Pontebba ha domenica solennemente partecipato allo spettacolo suggestivo e forte della rivista militare dello Statuto. Il Comando del Presidio militare aveva in precedenza preso gli opportuni accordi con le autorità ed i vari sodalizi cittadini, per dare un maggior rilievo alla ricorrenza storica. La presenza del comando di un Gruppo di Artiglieria da montagna e di una batteria dettero un particolare significato ed una tonalità solenne a questa festa spiccatamente militare.

Pontebba imbandierata e festante ha dimostrato ieri tutto il suo grande amore alla Grande Patria accorrendo spontanea ed entusiasta ad applaudire i suoi soldati in parata.

Al mattino, nell'ampio cortile della Casermetta convenientemente preparato per l'occasione, si svolse solenne il rito del giuramento delle reclute della 15.a batteria da montagna.

Oltre al Comandante di Gruppo e del Presidio, Maggiore cav. Ziliani e dei suoi ufficiali, parteciparono a questa cerimonia autorità ed associazioni. Dopo la cerimonia gentilmente il Maggiore cav. Ziliani volle offrire agli invitati un rinfresco, nei locali della Caserma.

Nel frattempo, le truppe e le organizzazioni si andavano ammassando nei pressi della Piazza Dante per la rivista in ordine militaresco. Si notavano oltre gli artiglieri, reparti di R. Guardie di Finanza, reparti di Milizia V. S. N., un reparto di Milizia Ferroviaria, poi le organizzazioni giovanili, le associazioni combattentistiche e fasciste, un gruppo di ex Alpini con vessilli e gagliardetti. Nel palco, erettonel mezzo della Piazza presero posto, autorità, capi di Uffici Statali e di istituzioni, un brillante gruppo di ufficiali in congedo in alta uniforme, ed un gruppo di gentili signore e signorine.

Fra gli intervenuti, notavansi il Podestà sig. Agolzer, il vice Podestà cav. Barbaro, il signor Franco, presidente del Comitato O. N. B. e vice Segretario Politico, il Capo Manipolo Vuerich comandante della Milizia locale, il prof. Fiori presidente della Sezione Mutilati, il M.o Sala presidente della Sezione Combattenti, il sig. Bedendo presidente dell'O. N. Dopolavoro Ferroviario, il signor Favaretti direttore della Dogana, il dr. Romano capo ufficio delle Imposte, il sig. Cavazzana capo dell'Ufficio Registro, il rag. Paoletti, alcuni funzionari delle ferrovie e delle poste, nel gruppo degli ufficiali in congedo, il capitano Cilloni, il cent. Revelant, il cent. medico Manzoni, il ten. Istenich, il C. M. Palermo ed altri.

Alle 10.30, accolto dalle note della fanfara militare, arrivò il maggiore cav. Ziliani seguito dai suoi ufficiali, ed a cavallo, passò in rivista tutte le truppe schierate ed irrigidite nel presentat'arm. Indi si dispose vicino al palco, per lo sfilamento in parata di tutte le forze armate, mentre la fanfara suonava le note degli inni nazionali.

Lo sfilamento si svolse in perfettissimo ordine.

Sfilarono i baldi artiglieri coi loro pezzi sommeggiati, sfilarono i plotoni ordinati, sfilarono le belle organizzazioni giovanili, gli ex alpini, le associazioni combattentiche e fasciste, riaffermando come la nostra gente sa sempre ritrovare la giovinezza e la gagliardia dei vent'anni.

Non è questo solo uno spettacolo di estetica. E' una visione di forza. Sotto l'uniforme c'è un cuore. Domani quei giovani torneranno ai loro campi od alle officine, ma oggi sono soldati e nel loro animo tali resteranno per tutta la vita.

Nel pomeriggio, alla Casermetta, a chiusura della festa magnifica, si svolsero divertentissimi giochi fra i soldati.

La festa pro dote scuola

Nel pomeriggio di domenica, si svolse, nel Teatro Comunale, un riuscitissimo saggio teatrale, organizzato fra le scolaresche del capoluogo e delle frazioni.

Il pubblico accorso tributò ai piccoli artisti il più entusiastico plauso.

Il bel programma, scelto con buon criterio fu svolto con bravura, l'accuratezza della recita dimostrò con quanto interesse e buona volontà i preposti si prodigarono per la riuscita della festa.

Citiamo «l'Inno alla notte» coro formato da alunni della Scuola professionale e preparati dal prof. Fiori; la «Storia di Arlecchino», monologo recitato con bel garbo e disinvoltura dalla bambina Lidia Simoni-Vuerich e preparata dalla maestra Clara Minozzi. Così piacque «Patria», una bella poesia patriottica recitata dagli alunni della scuola di San Leopoldo e diretti dalla maestra Emiliani; «La frute in clastigo», dialogo recitato molto bene dalla piccola Adele Pagnacco, ed il «Cardellino» breve giuoco musicato recitato da alunni della Scuola di Studena Alta e preparati dalla maestra Nassimbeni.

A tutti una bella lode, ed in special modo a queste bravi insegnanti, che hanno tanto lavorato per la preparazione di queste recite che hanno uno scopo altamente benefico.

Un elogio poi al maestro Sala, che di concerto con il Direttore Didattico Don Celia, ha curato in ogni minimo particolare l'attrezzatura della festa.

Società fra i cacciatori

In una sala del Palazzo Municipale, si riunirono i cacciatori di Pontebba, Malborghetto, Lusnizza e S. Leopoldo per costituire una società fra i cacciatori della Valle.

Alla riunione composta di oltre 70 persone, aveva mandato la sua adesione il sig. Rizzi per il circolo cacciatori di Chiusaforte e Moggio Udinese.

Venne così deliberata la costituzione della Società che si intitolerà: «Società Cacciatori Alta Val Fella» e a suo presidente fu eletto il rag. Bonfioli Cavalcabò; a vice presidente il sig. Cesare Favaretti.

Il Consiglio venne composto dai signori: cav. Barbaro, rag. Franco Faleschini, Giovanni Magri, Guido Engiaro, Pietro Wedam e Tschefenig.

Nell'occasione fu anche ricordato l'obbligo a tutti i possessori di licenza di caccia, di adesione alla società costituita.

Da RIGOLATO
Gita alpina di giovani fascisti

Un gruppo di Giovani Fascisti, guidato dal Comandante C. M. Giuseppe Gostan Cappellari e dal l'aiutante Italo Pellegrino, benchè sorpresi dalla pioggia che continuò con brevi soste per tutto il giorno, si portò giorni addietro in Neval, m. 1400 circa, luogo ancora pieno di ricordi della grande guerra.

La gita, sebbene dimezzata dall'itinerario stabilito, riuscì molto allegra e vibrante di canti patriottici.

Da S. VITO AL TORRE
Gentile offerta

La signora Mina Menon, con la gentilezza che la distinse sempre in ogni manifestazione di beneficenza indetta in questo Comune, ha offerto alla biblioteca della locale sezione dell'O. N. D. un rilevante numero di libri.

Da Gemona

Riunione dei due circoli didattici
Esami e O. N. B.

Il R. Direttore didattico prof. Ermes Amilcare Zumino ha riunito nella mattinata dell'11 giugno gli insegnanti dei due Circoli didattici di Gemona e di Trasaghis per dare tutte le comunicazioni ed informazioni inerenti agli esami e agli scrutinii che avranno inizio in ambedue i Circoli lunedì 15 corrente.

Prima di congedare gli educatori, il direttore ha ribadito alcuni punti capitali sulla permeazione fascistica dell'insegnamento che dovrà sempre più intensificarsi, in ispecial modo nelle prove d'esami che dovranno essere una sintesi di tutte le lezioni impartite durante l'anno secondo un vivo profondo sentito spirito fascista.

Ha invitato quindi tutti a preparare nuovi proseliti all'Opera Nazionale Balilla, all'inizio dell'anno scolastico, con quello spirito di persuasione, di convinzione, di avvincimento, che è particolare dote di un funzionario sinceramente fedele al Regime dell'ordine e del potenziamento della Patria, sfatando tutte le cattive parole o malignità o pessime interpretazioni seminate ad arte da coloro che sono ancora ammalati di oscurantismo o pregni di larvate idee sovversive.

Compiacimento di S. E. Manaresi

Il compiacimento fatto al capitano signor Ettore Zara, per il suo libro «Soldato», che va entusiasmando vieppiù il pubblico dei lettori, si deve al Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, non al Ministro della Guerra: errore in cui siamo incorsi per distratta informazione.

Grande spettacolo pirotecnico

Stasera alle ore 21 avrà inizio il grande spettacolo pirotecnico nel piazzale di S. Antonio; oltre all'apparizione del Santo tra sfolgorio di luci sarà riprodotto un combattimento del Carso. Seguiranno girandole, pioggie d'oro, d'argento e una fantasmagorica illuminazione esterna ed interna del Santuario.

Terrà concerto la Banda della Legione Alpina.

Apertura della Pesca del Dopolavoro

Oggi 12 corrente, apertura ufficiale delle feste antoniane, sarà inaugurata la grande Pesca di Beneficenza del nostro Dopolavoro.

Le migliaia di doni offerti sono visibili nelle vetrine dei negozi cittadini. Il Delegato signor Antonio Tesaltori che ha organizzato la Pesca ha compiuto un grande servizio all'O. N. D. che si risolleverà alquanto dal peso delle passività.

Fiori d'arancio

Stamane hanno stretto il loro nodo nuziale il camerata dottor Domenico D'Andrea e la vezzosa signorina Lea Nicli, alla presenza delle autorità religiose e dalle autorità civili, era presente una larga cerchia di personalità e di parenti, di amici e di cittadini.

Dopo gli sponsali la felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi sono pervenuti numerosi ricchi doni e fasci di telegrammi augurali.

Da TARCENTO
L'assemblea del Fascio giovanile

Il Comitato del Fascio Giovanile di Combattimento ha indetto per questa sera 12 corrente mese, alle ore 20.30, l'assemblea generale di questo Fascio Giovanile di Combattimento, che avrà luogo presso la Casa del Fascio.

Tutti i giovani fascisti, sono impegnati ad intervenire. Non sono ammesse assenze.

Saggio ginnastico

Domenica 14 corr. mese, alle ore 17, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, tutti gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla e le scolaresche, daranno un saggio ginnastico, che avrà luogo presso la palestra della Casa del Balilla.

Per l'ammasso dei bozzoli

Il Presidente dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, comunica che le operazioni di ammasso avranno inizio il giorno di giovedì 18 corr. mese.

Inoltre avverte in base al deliberato consiliare e dell'assemblea dei soci, che ha avuto luogo il giorno 20 aprile u. s., tutti coloro che portarono i bozzoli nella decorsa campagna bacologica al predetto Essicatoio, dovranno rimborsare all'Essiccatoio, stesso la somma di lire una per ogni chilogramma di bozzoli essiccati.

Tale somma sarà trattenuta in cinque annualità ai soci che continueranno a portare i loro bozzoli all'essiccatoio, mentre gli altri dovranno rimborsare l'intero importo entro il 30 corrente mese.

Confida che tutti i soci, approfitteranno della facilitazione loro accordata e continueranno a dare la loro adesione a questa provvida Istituzione, consci dei benefici ritratti nelle decorse annate.

Un arresto

Dai carabinieri è stato tratto in arresto e passato alle locali Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria, certo Fadini Girolamo di anni 20 da Molinis, reo di aver oltraggiato l'Arma Benemerita.

Da CERVIGNANO
Nel Fascio Giovanile

Il Comitato locale del Fascio Giovanile di Combattimento ci comunica che con recente superiore disposizione è stato concesso a tutti i giovani nati nel 1907 i quali perchè le armi nel 1927 non poterono far domanda di ammissione al P. N. F., possono essere ammessi ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Coloro quindi che intendono presentare domanda sono invitati a presentarsi presso questa Sede di Comando per le istruzioni in merito dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di oggi giovedì 11 m. c.

Frumento al q.le lire 102; granoturco 47; patate 70; fagiuoli 180; Vino nostrano all'ett. 170, importato 140; Fieno al q.le lire 12; erba medica 18; avena 60; Legna da ardere 16; Buoi peso vivo al q.le lire 320; vacche 250; vitelli 400; suini 320; galline peso vivo al kg. 6.50; tacchini 5.50; oche 4.50; anitre 5; Uova al pezzo lire 0.30; Latte al litro 0.90.

Stato civile

Nel mese di maggio si è verificato il seguente movimento dello Stato Civile:

Matrimoni celebrati 7. Nati vivi 14. Morti 6. Differenza in più tra i nati ed i morti 8.

Persone immigrate nel Comune N. 19, emigrate dal Comune 22.

Il successo de "La cena delle beffe"

L'altra sera nella sala del Teatro Ideal, affollata di spettatori venuti anche dai paesi circonvicini debuttò la Compagnia del comm. Giulio Tempesti con «La Cena delle Beffe», poesia drammatica in 4 atti di Sem Benelli ha ottenuto un clamoroso successo. Il comm. Giulio Tempesti nell'interpretazione di «Giannetto» è stato più volte calorosamente applaudito anche a scena aperta.

Ottima pure la Zocchi in «Ginevra» e di Botti in «Neri».

Buona pure la messa in scena.

Il mercato del pesce

L'Ufficio Municipale ci comunica che con recente Delibera Podestarile in questo Capoluogo, nel piazzale del Porto — angolo Via Trento — sarà d'ora innanzi tenuto il mercato del pesce.

Da CODROIPO
I Pretori festeggiati

L'altr sera, un gruppo di amici ha offerto all'Albergo alla Stazione un vermouth d'addio al Pretore dott. Emanuele Pipitone e di saluto al nuovo, dott. Giovanni Fabriccio.

Tra l'intervenuti, notato il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Politico del Fascio sig. Alceo Baldissera, il maresciallo dei Carabinieri, il centurione della Milizia cav. Attilio Barnaba, il dott. Ernesto Ballico, Presidente del Comitato dell'O. N. B., il Segretario capo del Comune signor Brovedani; il cancelliere sig. Domenico Borelli, il giudice conciliatore sig. Pomponio Pasquotti, il cav. dott. Giovanni Faleschini, l'avv. Faleschini, il sig. Cautero vice-segretario del Comune. Il sig. Polano segretario dell'O.N.D.

Il Podestà ha portato il saluto ai due funzionari da parte della intera cittadinanza. Il dott. Emanuele Pipitone ha ringraziato con affettuose parole verso Codroipo.

Da San Vito al Tagliamento

Conferenza

L'altra sera, mercoledì alle ore 21, nella sala consigliare del Comune in presenza di scelto e folto uditorio, l'egregio dott. Ferdinando Majeron tenne l'annunciata conferenza indetta dal Dopolavoro sul tema «La Croce Rossa» e le sue grandi azioni di pace.

Con facile e chiara parola il dott. Majeron ha svolto la bella conferenza ed è stato vivamente applaudito e complimentato.

Giovedì 18 corr. sarà tenuta la quinta conferenza. Oratore è il dott. Majeron ha svolto la bella sul tema «l'allevamento del coniglio».

Gara ciclistica

Come dal programma del Dopolavoro locale il 21 corrente in occasione della festa del Patrono avrà luogo una gara ciclistica di propaganda.

Detta gara denominata seconda popolarissima di S. Vito avrà svolgimento su 15 giri del circuito di km. 4 Viale Madonna di Rosa, Braida, Ligugnana, Madonna di Rosa, Viale M. di Rosa e sarà libera ai tesserati dell'U. V. I. di quinta categoria (allievi) alla quale fanno parte i giovani nati negli anni 1913, 14 e 15.

La dotazione di premi è ricchissima e veramente degna della tradizione sanvitese poichè premierà fino al 20.o arrivato oltre al diploma d'onore. La classifica sarà fatta a somma di punti 4, 3, 2, 1, ai primi quattro arrivati dal secondo al 14. giro mentre il primo e il 15. avrà punteggio doppio.

Tutti coloro che ancora non sono in possesso della licenza potranno chiederla col tramite del Club Stefanutti presentandosi tutte le sere con lire 7 e due fotografie.

Al raduno di Peonis

La propaganda svolta dal Club Stefanutti per la partecipazione al raduno di Peonis in occasione dello scoprimento della lapide in memoria di Ottavio Bottecchia va avviandosi verso il più completo successo, poichè una cinquantina di ciclisti hanno fin d'ora dato la loro sicura adesione.

Si potranno iscrivere tutti coloro che, pur non essendo soci del Club Stefanutti, siano iscritti al locale Dopolavoro di cui il C. C. L. S. è aderente. Nessuna spesa comporta la partecipazione.

La partenza da S. Vito, avrà luogo domenica mattina alle ore 7 precise in Piazza Vittorio E. III. e sarà seguito l'itinerario, Ponte Delizia, Dignano, S. Daniele, Osoppo, Trasaghis, Peonis, completamente piano e a una andatura non superiore ai 20 chilometri all'ora.

La tenuta è prescritta calzoni allo sport e la maglia sociale per chi n'è in possesso o meglio qualunque per gli altri.

Le prenotazioni sono fatte a mezzo dell'incaricato L. Battista De-Vitor e Giuseppe Funel, i quali rilascieranno i cartellini da presentare a Peonis.

Funebri Barnaba

Mercoledì mattina, alle ore 10, seguirono in forma solenne i funerali del compianto N. H. Ranieri Barnaba di Buia, Tenente volontario nella grande guerra, reduce dalle campagne d'Africa e di Cina, decorato di croce di guerra, agente della The Thexas Company S. A. I. mancato ai vivi ieri l'altro in seguito a crudele morbo che non perdona.

Il lunghissimo corteo si formò in Piazza V. E. III. di fronte alla abitazione dell'Estinto.

Lo apriva un picchetto armato del 2. Regg. Fanteria (distaccamento di Casarsa) al comando del sottotenente Rigoni. Seguivano, portate a braccia quattro grandi corone di fiori freschi inviate dalla Ditta The Thexas Company S. A. I., dal sig. Giuseppe Lorenz, dalla famiglia Barnaba fu Barnaba e dalla famiglia Benvenuti; indi la Sezione Mutilati, quella dei Combattenti, ambedue con bandiere, il clero salmodiante, il carro funebre con entro la bara avvolta dal tricolore nazionale e sopra di essa una gran croce di fiori freschi. Ai cordoni notammo il sig. Vivalda vice Podestà in rappresentanza del Comune, il ten. col. Grosso, il cav. Nino Barnaba, Riccardo Nicoloso, rag. Ettore Driussi e Alessio Miani. Vengono quindi i parenti fra questi signora Maria Barnaba Lorenz, conte Sandro Manin di Clauiano, cap. Marconi, col. Zanuttini col figlio tenente Eno, cav. nob. Attilio Barnaba, dottor Mario Stufferi e signora, geom. Emilio Stufferi e signora ecc. Notato un gruppo di ufficiali addetti all'Ospedale Militare di Udine. Molte le autorità presenti e numerose le persone intervenute da Udine, da Buia e da varie località della provincia.

Il lunghissimo corteo girò la Piazza lentamente avviandosi in Duomo ove mons. Cozzi, assistito dai due cappellani, impartì la assoluzione funebre. In segno di lutto, alcuni negozi della Piazza rimasero chiusi.

Dopo le esequie il corteo si ricompose dirigendosi al Camposanto, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Pro Cucina economica

In morte del N. H. Ranieri Barnaba sono pervenute alla Cucina Economica le seguenti offerte:

Dott. Gino Beggiato L. 10 — Famiglia Morinelli 10 — Famiglia Bragadin 10 — Fratelli Fumei 10 — cav. Claudio Fogolin L. 25 — cav. dott. Piero Masotti 10 — Tino Gasparinetti 10 — Coccolo Domenico 10 — Vianello Nello 5 — Alborghetti Giovanni 10 — Raimondi Carmela 10 — D'Onofrio Pietro 5 — Vianello Antonio 1 — Zannier Giovanni 10 — Venturini Antonio 5 — dott. Luigi Gualtieri 5 — Mainardis dott. Aldo 10 — avv. Secondo e Clelia Zanettini 25 — Un gruppo di amici di Udine 300 — signora Rosa Fabricio 10 — dott. Antonio Fabricio 10 — dott. Guido Carnielli 10 — Antonio Brunetta 5.

Da VARMO
Funebri Gattolini

Domenica scorsa si svolsero a Romans di Varmo i funerali della nobile signora Maria Pagura ved. Gattolini. Essi riuscirono imponenti; una moltitudine di gente, conoscenti, amici, autorità, venute dal di fuori, convennero nell'abitazione dell'estinta, già molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali.

Ricordiamo qualche nome: sig. Ugo Cirio, Virginio Tavani, cav. Giacomuzzi, cav. Domenico Anzil, geom. Geremia Anzil, co. Umberto di Colloredo, co. Cesare di Colloredo, Riccardo Fabris, sig. Albino Talotti, rag. Polidoro, dott. Marianini, dott. Zoz, dott. Zaina, dott. Pordenone, rag. Vittorio Bellini, Bonifacio Rizzani, Antonio Masotti, Riccardo D'Este, geom. Pinzani, Alessandro Pertoldeo, Eugenio Buran, Luigi Pasquotti, Raffaele Romanelli, dott. Solimbergo, Pompilio Morgante, Giovanni Giozzo, Lodovico Cattaruzzi, Quinto Saccomani, Umberto Bacinelli, Ettore Pancini, Giovanni Prampero, Pietro Colussi, Antonio e Ciro Dorigo, co. G. Mainardi, Bruno Aita, Paolo e Bernardo Anzil, Giuseppe Paludo Vivan, Azzo Buzzi e moltissimi altri.

Notiamo pure le signorine: Giuliana Canciani, Frova, Cosmi, signore e signorine Anzil, signore Zavagna, signorina Cedolin, signora Marianini, Travelio, Fi reanti co. di Colloredo in Folnare; contessine di Colloredo Sterpo; co. di Colloredo di S. Maria la Longa.

Il corteo funebre si muove dall'abitazione dell'estinta, con in testa i bambini dell'Asilo delle Scuole, i gonfaloni ecclesiastici, il Clero; vengono quindi le corone, tra cui notiamo le seguenti: fratelli e sorelle alla cara Maria; gli amici alla cara signora; nipoti De Cilia e Cedolini; Giulia e Giuliana Canciani; Elisa e Giovanni Cosmi.

Segue il feretro della compianta signora, deposta nel carro funebre con sopra la corona dei figli. Reggevano i cordoni la signora Dorigo, la sig. Pagura, la co. Cecilia di Colloredo e la signora Marianini.

La bara era seguita dai figli capitano Riccardo, Cornelio, Massimiliano e signorine Lucina e Gigetta, da parenti, amici, conoscenti, e da un lungo stuolo di popolo convenuto anche dai vicini paesi di Varmo, Rivignano, Roveredo, Muscletto, per rendere il commosso omaggio alla buona signora.

Alla famiglia sono pervenute in gran numero le condoglianze, alle quali ci associamo sentitamente.

Da Cividale

Nel Fascio giovanile

ISCRIZIONI. — Si porta a conoscenza dei giovani delle classi 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913 che le iscrizioni al Fascio Giovanile possono essere presentate a tutto il giorno 1. luglio p. v. Coloro i quali desiderassero effettuare la domanda d'iscrizione potranno ritirare i moduli prescritti presso l'Ufficio di Segreteria della locale Sezione del Fascio Giovanile o del Fascio anziano.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

La sede del Fascio Giovanile è aperta dalle ore 20.30 alle 21.30 dei giorni di lunedì e venerdì.

INDIRIZZI POSTALI. — Tutti i giovani fascisti che non ricevessero regolarmente e a domicilio il settimanale «Gioventù fascista» devono presentarsi in sede o comunicare all'aiutante il preciso indirizzo postale con il nome della via e il numero civico di abitazione.

VESTIZIONE. — I giovani fascisti non ancora in possesso della divisa regolamentare sono invitati a provvederla entro il primo agosto p. v. Contro coloro che a quell'epoca non avranno provveduto in merito saranno presi dei gravi provvedimenti disciplinari.

Per facilitare l'acquisto delle divise il Comando ha concretato degli accordi con una Casa fornitrice e può direttamente provvedere all'ordinazione ratizzando la spesa.

La quota ammonta a L. 35 per la divisa completa di: a) calzoni grigio verdi — b) fez con fiocco cremisi — c) Camicia nera — d) Fazzoletto giallo-cremisi — e) Fasce nere.

In sede possono pure essere direttamente acquistati elementi singoli della divisa per quei giovani fascisti che ne avessero necessità.

Solenni funerali di un soldato

Oggi, sono state rese solenni onoranze funebri al soldato del 2.o Fanteria Angelo Tenore di Nunziato, di anni 20 da Bisaccia, deceduto all'Ospedale dopo pochi giorni di malattia.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa dell'ospedale, si è formato l'imponente corteo come segue: Insegne religiose, quattro splendide corone di fiori omaggio dei fanti della 5.a compagnia al caro camerata, dei fanti del Battaglione, degli Ufficiali e dei Sottufficiali; la banda dell'Istituto Orfani di guerra, una squadra di allievi dell'Istituto, il Clero e la carrozza con sopra la bara, avvolta nella bandiera nazionale. Reggevano i cordoni quattro camerati dell'estinto e la carrozza era fiancheggiata da carabinieri in alta tenuta.

Seguivano la carrozza un plotone d'onore dei fanti del 2.o fanteria, gli Ufficiali del Battaglione in alta uniforme, il capitano degli alpini sig. Toldo comandante del centro di mobilitazione, una rappresentanza con gagliardetto delle «Cravatte rosse» in congedo col Presidente nob. Piero de Paciani, una rappresentanza della R. Guardia di Finanza, il cav. uff. Lorenzoni Preside del Liceo, il prof. Calabrò, altri professori del Ginnasio ed il comm. prof. Accordini.

Venivano poi tutti i fanti del Battaglione.

Il corteo attraversò le vie della città accompagnato dalle meste note della Banda, sostando alla Porta di Borgo S. Pietro e proseguendo poi pel Cimitero maggiore.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Per il corso di preparazione

agli esami di segretario comunale

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri il collegio degli insegnanti del corso di preparazione agli esami di Segretario Comunale si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista per concretare il definitivo programma di insegnamento che verrà impartito.

E' stato constatato il rilevante numero degli iscritti e confermata la data di inizio del corso stesso con il giorno di domenica 14 corrente alle ore 9 presso la sede del R. Istituto Tecnico gentilmente messa a disposizione dal signor Preside.

Il Commissario Federale nel ricevere gli insegnanti presentati dal Direttore del Corso dott. cav. Luigi Zanon si è vivamente compiaciuto con loro ed ha dato altre direttive per lo svolgimento di un intero programma di istruzione professionale per la preparazione degli aspiranti ai pubblici impieghi.

Per un atto patriottico

Il comm. dott. Spartaco Muratti, vincitore del premio destinato dalla Società Filologica Friulana, alla migliore composizione poetica esaltante le glorie di Aquileia, ha voluto che una parte del premio stesso, fosse devoluto a beneficio della locale Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

L'atto patriottico che riconferma le squisite doti di animo e di cuore del valente scrittore, legato a noi da tanti e radicali vincoli di vivo affetto, ha trovato entusiastica corrispondenza in seno all'Istituzione beneficata.

Il delegato provinciale, sig. Vittorio Marcovigi, ha inviato infatti al comm. Muratti il seguente telegramma:

«Al Poeta gentile e vigoroso cantore glorie e tradizioni friulane che vincitore ambito premio volle beneficare nostra grande dolorante famiglia, giunga ringraziamento Associazione Famiglie Caduti Friuli e mio personale memore devoto saluto.

Delegato Prov MARCOVIGI»

Società Reduci d'Africa

Tutti i reduci d'Africa residenti a Udine, sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dalla presidenza per sabato 13 corrente alle ore 21 precise, presso la trattoria alla Colonna, a Porta Gemona.

Cooperative cancellate dal Registro Prefettizio

Con decreto pefettizio del 1 giugno 1931 IX sono state cancellate dal Registro Prefettizio delle Cooperative di Produzione e Lavoro: la Società Anonima Cooperativa Scaricatori Interni Scalo Ferroviario di Udine, la Società Anonima Cooperativa Agricola fra ex Combattenti di Palmanova, la Cooperativa di Lavoro di Cordenons.

Spettacoli cinematografici in piazza XX Settembre

L'altra sera è stato assai ammirato, da numerosissimo pubblico intervenuto, lo spettacolo cinematografico offerto gratuitamente in Piazza XX Settembre, dalla Industria prodotti alimentari Arrigoni.

***

Questa sera in Piazza XX Settembre, in collaborazione dell'Istituto Nazionale Luce, altra vettura del cinetreno Arrigoni darà un nuovo trattenimento cinematografico gratuito all'aperto.

Saggio ginnico - corale al Tomadini

L'altra sera alle ore 18 precise gli orfanelli del Collegio Tomadini hanno dato il saggio finale di educazione fisica e di canto.

Erano presenti il direttore dell'ufficio ginnico sportivo provinciale dell'O. N. B., prof. G. Apicella, il col. cav. Ernesto Santi, valente insegnante di ginnastica delle R. Scuole elementari cittadine, il professor Scuderi, insegnante delle nostre Scuole Medie ed altre personalità.

Nel vasto cortile, diretti dal m. Garzoni, gli allievi hanno cantato «Giovinezza», l'inno del Balilla, Monte Grappa; quindi comandati dall'insegnante G. Violino e accompagnati dal piano hanno eseguito un esercizio a corpo libero e diverse progressioni cogli appoggi.

Si è chiuso infine il trattenimento con un bellissimo esercizio di assieme.

Il direttore ginnico sportivo che rappresentava anche il Commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti si è vivamente compiaciuto con la direzione dell'Istituto e coll'insegnante Violino per la riuscitissima prova; ha voluto inoltre rivolgere calde parole di lode agli orfanelli che seppero così bene rispondere alle cure dei preposti alla loro educazione.

La Giornata della Croce Rossa

La parola del Segretario del Partito

La Croce Rossa Italiana, presente in tutte le ore, in pace ed in guerra, quando la sventura, il pericolo, il dolore e la morte premono inesorabili, è il puro simbolo della pietà della Patria e di questa radiosa pietà è anche lo strumento il più perfetto ed il più possente.

Non lo ignorano i feriti di guerra.

Negli ospedali da campo dove al colpito della scaglia nemica era concessa la prima sosta — e che di sovente fu anche la sosta più necessaria — i feriti di guerra ricordano di aver trovato, quasi sotto il fuoco nemico, la insostituibile carità della Dama e la sapienza del chirurgo e, del pari, rammentano le materne sollecitudini e le costanti vigili cure ad essi prestate, nei bene attrezzati treni dalla Provvidenziale istituzione, intese ad allievar loro la martoriata via del ritorno.

Così nessun Italiano che abbia veduto, come io stesso vidi, potrà mai cancellare dal pensiero il ricordo dell'eroico e silenzioso contributo che nelle bassure vallive, disseminate di stagni, e nelle zone di recente bonifica, appena incise dall'aratro e desolate dalla febbre, i medici ed i militi prodigano ai pionieri.

Più di una volta ho potuto personalmente constatare ed ammirare i benifici recati dall'opera pertinace, direi meglio ostinata, delle stazioni della Croce Rossa stabilite in zone infette a difesa degli operai occupati nei lavori delle prime sistemazioni idrauliche o dei coloni messi al travaglio delle prime colture.

Nelle tremule savane del delta padano, nei silenzi della deserta e pur fulgida di memorie ampia distesa della regione Pontina, nelle vaste assolate radure del Campidano e, poi, da per tutta dove l'Italia Fascista richiama al sorriso della vita e delle opere il suolo attossiccato e spento da secolare abbandono, le tende ed i padiglioni della Croce Rossa segnano le tappe della risurrezione.

Ma segnano anche altre tappe: quelle non meno ardite e non meno benefiche che accompagnano la frequente nostra battaglia contro le calamità cui, a saggiarne le forze ed a temprarne le virtù, sembra il destino voglia adusare la Stirpe.

Ed ecco, fra paurose rovine e roghi fumanti, il vessillo vermiglio, prima vigile scolta, all'opera di soccorso nelle città devastate e per le campagne distrutte dagli irati misteriosi sussulti della gran Madre.

Ecco ancora il vessillo dell'onnipresente Milizia, guida, conforto, speranza dovunque i ciechi impeti della natura si abbattano; ieri tra le folle atterrite, in fuga sotto l'incombente minaccia delle colate laviche sterminatrici; oggi, presso gli argini superati o travolti, quale richiamo di salvezza alle genti, con lo schianto nel cuore per la perdita dei congiunti e degli averi, vaganti fra lo squallore delle acque disalveate.

Legge d'amore governa la grande Istituzione; solidarietà della Stirpe la cementa, pulsa in lei il grande cuore della Patria che in sè ogni palpito accoglie.

L'Italia, che ascende per la sua via, oggi saluta la sua Croce Rossa scuola diuturna di sacrificio che spesso ignora ricompense ed onori; con emozione ne ricorda i caduti, con fiduciosa gratitudine guarda ai Capi ed ai Gregari sui quali sa di contare per la sua marcia verso l'avvenire!

GIOVANNI GIURIATI

Bimbi al monte

Col treno delle ore 13.15 sono partiti ieri da Udine 180 bambini inviati a ritemprare le loro fresche energie lassù nella ridente ed ubertosa Colonia Alpina di Fratis (Pontebba) tanto nobilmente mantenuta dalla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

L'allegro convoglio composto di udinesi, provinciali e N. 25 orfani di Guerra era accompagnato fino alla stazione ferroviaria dal Podestà co. Gino di Caporiacco, dalla co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società protettrice dell'Infanzia; presenziavano inoltre alla partenza la signorina Ada Picecco e la signora Petz Comessatti Adele membri del Comitato e il nob. Massimiliano Orgnani per gli orfani di guerra.

Orfani di guerra alle cure marine

E' partito per le cure marine il primo turno di numero 65 orfani di guerra della Provincia che il Comitato Provinciale invia a sue spese al lido di Grado in una Colonia espressamente predisposta per turni di cura di 45 giorni l'uno.

Alla partenza era presente il Presidente del Comitato Provinciale orfani di guerra on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco il quale volle personalmente portare il suo saluto ai partenti.

Gli orfani di guerra furono accompagnati a destinazione oltre che dal personale insegnante e d'assistenza, dall'ispettore del Comitato ing. Orgnani.

Per tutti i tre turni la Colonia sarà diretta dalla signora Lucia Grassi Basandella, decorata di medaglia d'argento.

Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi le uova vengono vendute nei negozi tipo a lire 3,30 la decina.

Attività degli organismi sindacali

Contratto collettivo di lavoro

addetti macellerie ed affini

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ha pubblicato, in unione alla Federazione Friulana Fascista del Commercio, nel Foglio Annunzi Legali del 3 giugno 1931, A. IX N. 97 il patto provinciale integrativo del Contratto Nazionale di lavoro per il personale non impiegatizio dipendente dai negozi di Macelleria, Norcineria, Tripperia, Rivendita di pollame e Selvaggina, Spacci di carne congelata e fresca.

Minimi di retribuzione (al di sotto dei quali non è ammessa la assunzione di nessun dipendente): Categ. a) I. banconiere tagliatore di prima categoria lire 155 settimanali; categ. b) II. banconiere di oltre 24 anni L. 125 settimanali; da anni 21 a 24 L. 110 settimanali; al di sotto di 21 anni di età L. 90 settimanali — Categ. c) facchini oltre i 20 anni di età L. 90 settimanali; facchini fino a 20 anni di età L. 60 settim.; garzoni dai 15 ai 18 anni di età lire 30 settim.; garzoni oltre i 18 anni L. 50 settim.; garzoni oltre i 20 anni di età L. 90 settim. — Categ. d) apprendisti: per i primi due mesi di servizio L. 18 settimanali; da due mesi compiuti ad otto mesi L. 20.50 sett.; da otto mesi compiuti a quattordici mesi L. 30 sett.; da quattordici mesi compiuti in avanti L. 45 settimanali. Tutte queste retribuzioni, in quanto superiori a lire 350 mensili, possono subire la riduzione rispettivamente fissata dagli accordi del dicembre 1930 - IX. Le retribuzioni di cui sopra vanno diminuite del 10 per cento nei comuni della provincia con oltre 15.000 abitanti e del 15 per cento negli altri. Esse devono intendersi corrisposte per un periodo lavorativo di ore dieci giornaliere e quindi inclusive di due ore di straordinario.

Dipendenti Macello Comunale Udine: per mattatori-scorticatori: primo lavorante sett. L. 170; lavoranti comuni sett. L. 130; facchini: fino a 18 anni di età L. 80 sett.; oltre 18 anni L. 90 sett.; addetti lavorazione trippe e pulitura interiora: personale maschile oltre 18 anni L. 90 sett.; fino a 18 anni L. 9 giornaliere; personale femminile oltre i 18 anni lire 10 giornaliere; conducenti automezzi L. 130 settimanali. Queste retribuzioni s'intendono per una giornata lavorativa di otto ore e 48 settimanali. Il contratto è in vigore dal 3 giugno 1931-IX.

Il contratto nazionale

Ecco alcuni dei punti più importanti contenuti nel Contratto Nazionale al quale l'integrativo suesposto si riferisce:

Assunzione del Personale: solo a mezzo Ufficio Collocamento Commercio di Udine (via Liruti 24) a scanso di conseguenze di legge.

Apprendistato: inizio fra i 15 ed i 18 anni. Numero non superiore a quello dei banconieri tagliatori. Durata anni tre. Salario vedi sopra.

Periodo di prova: giorni quindici per ogni categoria.

Lavoro straordinario: deve essere compensato col 20 per cento oltre al salario normale tenendo conto che nelle retribuzioni c'è già il compenso per le prime due ore (dieci ore di lavoro invece di otto come di legge).

Riposo settimanale: diritto assoluto pur con turni o compensativo in giorno differente dalla domenica se in detto giorno il negozio rimane aperto.

Ferie: diritto irrenunciabile: giorni 10 ai lavoranti di prima; giorni 8 ai lavoranti di seconda; giorni 7 a tutti gli altri (inclusivi gli apprendisti).

Conservazione del posto: per chiamata in servizio della M. V. S. N. a norma di legge; per richiamo alle armi per tutta la sua durata; per malattia per tre mesi sino a cinque anni di anzianità e 4 mesi oltre i 5 anni di anzianità.

Per la corresponsione della retriuzione subentra la Cassa Malattie addetti al sommercio alla quale tutti i dipendenti devono essere iscritti. In mancanza, e per tutto l'obbligo subentra il proprietario.

Assicurazione infortuni: oltre ogni altra è obbligatoria l'assicurazione infortuni con i contributi a totale carico del Datore di lavoro.

Preavviso indennità licenziamento: preavviso di giorni 15 ai banconieri di prima; giorni 10 ai banconieri di seconda; giorni 7 agli altri. Indennità: al personale di categoria a) da oltre un anno e fino a quattro anni compiuti di servizio: giorni dieci di paga ogni anno di servizio; da oltre quattro anni e fino a quindici anni compiuti giorni dodici di paga per ciascun anno di servizio; oltre quindi anni di servizio giorni quindici di paga ogni anno di servizio; al personale di categoria b) rispettivamente giorni quattro, cinque e sette a seconda dell'anzianità come sopra; al personale di categ. c) rispettivamente giorni quattro, cinque, sei di paga a seconda dell'anzianità di servizio. Queste indennità sono in vigore a datare dal 15 maggio 1929-VII. Per il periodo precedente si applicano nella misura del 40 per cento.

Morte del dipendente: i diritti d'indennità spettano al coniuge od ai parenti a carico non oltre il quarto grado. In mancanza alla Previdenza.

Assemblea lavoranti panettieri ed affini

In data 5 giugno ha avuto luogo, sotto la presidenza del Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista lavoranti panettieri ed affini.

Il Commissario dell'Unione diede ampie notizie sulle trattative che diedero luogo alla stipulazione del nuovo patto Provinciale Integrativo del Contratto Nazionale di lavoro per i panettieri e spiegò la portata del contratto stesso di cui procurerà la pubblicazione con chiarimenti opportuni nei giornali della provincia.

Comunicò il suo interessamento per chiarificare la posizione dei panettieri addetti ai cosidetti grandi forni ed al minimo di produzione che per gli stessi dovrà essere fissato in relazione al tipo di pane prodotto che richiede, oltre al lavoro delle macchine, una partecipazione speciale della mano d'opera operaia al pari dei forni mesi ed anche piccoli.

Venne nominato, per acclamazione, il nuovo Segretario ed il nuovo Direttorio del Sindacato Provinciale.

Pubblicazione contratti collettivi di lavoro

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, approfittando della larga ospitalità ad essa concessa dalla stampa provinciale fascista, sta pubblicando nei loro punti principali i vari Contratti Provinciali di lavoro in vigore di legge nella Provincia per i dipendenti delle varie branche del commercio.

Pubblica anche quelli già da tempo notificati dal «Foglio Annunzi Legali». Ma [illegible] che questo lavoro, [illegible] grave data la piccola disponibilità di personale, abbia un esito pratico sia presso i datori di lavoro che presso i dipendenti.

Non si tratta di leggere la prosa più o meno interessante del Commissario dell'Unione o l'elenco dei nomi di partecipanti ad una riunione qualunque. Si tratta per tutti di constatare quali siano le condizioni alle quali — e non altre — si può assumere un dipendente o mantenerlo in servizio. Si tratta di conoscere quali «obblighi e diritti» competono, per libera volontà delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, sia ai primi che ai secondi.

Tariffe ferroviarie ridotte per artigiani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni, che già nel dicembre scorso emanò un decreto con il quale volle favorire gli artigiani, stabilendo a loro vantaggio una tariffa speciale per gli abbonamenti al telefono, ha voluto recentemente dare una nuova prova del proprio interessamento per l'Artigianato, estendendo ad esso le facilitazioni sulle tariffe di viaggi, già da tempo vigenti per i braccianti e per gli operai.

La concessione è limitata agli artigiani che devono recarsi dalla propria residenza al luogo ove hanno assunto il lavoro, purchè la distanza non sia superiore ai 60 km. Il viaggio può essere effettuato soltanto in vettura di terza classe.

La tariffa riguarda biglietti settimanali valevoli per soli viaggi di andata e ritorno da compiersi nei giorni di lavoro della settimana (lunedì - sabato) e biglietti festivi valevoli per soli viaggi di andata e ritorno da effettuarsi in sei settimane consecutive, cioè quelli di andata il sabato, e quelli di ritorno il lunedì.

Per fruire della tariffa di favore, l'Artigiano deve munirsi di una apposita tessera di riconoscimento (con fotografia), fornita dalla Amministrazione Ferroviaria, la quale non può venir concessa a chi non presenterà la tessera della Federazione Fascista dell'Artigianato per l'anno corrente.

La chiamata alle armi della classe 1911

I giorni fissati per l'esame ed arruolamento

Abbiamo pubblicato ieri la data per coloro che debbono presentarsi, per l'esame personale e per l'arruolamento, dinanzi al Consiglio di Leva di Udine; nonchè le località e la data ove si recherà la Commissione mobile A, dinanzi alla quale è obbligatorio presentarsi in quanto tiene luogo di presentazione al Consiglio di Leva.

Diamo oggi le località e le date riguardanti l'esame personale ed arruolamento dinanzi alla Commissione mobile B.

Commissione mobile B

TARVISIO — Tarvisio 1 luglio dall'1 al 50; 2 luglio dal 51 all'ultimo — Malborghetto, Valbruna 2 luglio.

CERVIGNANO — Cervignano 4 luglio dall'1 al 60; 6 luglio dal 61 al 120; 7 luglio dal 121 all'ultimo — Ajello 7 luglio — Aquileja 8 luglio dall'1 al 60; 9 luglio dal 61 al 120; 10 luglio dal 121 all'ultimo. — Chiopris, Viscone 11 luglio — S. Vito al Torre 11 luglio — Campolongo al Torre 13 luglio — Joannis 13 luglio — Ruda 14 luglio dall'1 al 60; 15 luglio dal 61 all'ultimo — Visco 15 luglio.

PALMANOVA — Palmanova 18 luglio — Bagnaria Arsa 20 luglio — Castions di Strada 21 luglio — Porpetto 22 luglio — S. Maria la Longa 23 luglio — Bicinicco 24 luglio — Gonars 24 luglio dall'1 al 20; 25 luglio dal 21 all'ultimo — S. Giorgio di Nogaro 27 luglio dall'1 al 60; 28 luglio dal 61 al 120; 29 luglio dal 121 all'ultimo — Marano Lagunare 29 luglio — Trivignano 30 luglio.

SPILIMBERGO — Spilimbergo 1 agosto dall'1 al 60; 3 agosto dal 61 al 120; 4 agosto dal 121 all'ultimo — Castelnuovo del Friuli 5 agosto — Forgaria 6 agosto dall'1 al 60; 7 agosto dal 61 all'ultimo — Clauzetto 7 agosto — Meduno 8 agosto — S. Giorgio Richinvelda 10 agosto dall'1 al 50; 11 agosto dal 51 all'ultimo — Sequals 12 agosto — Tramonti di Sopra 13 agosto — Vito d'Asio 14 agosto — Travesio 17 agosto — Tramonti di Sotto 18 agosto — Pinzano 19 agosto —

SACILE 21 ag. dall'1 al 60; 22 agosto dal 61 al 120; 24 agosto dal 121 all'ultimo — Brugnera 25 agosto dall'1 al 65; 26 agosto dal 66 all'ultimo — Budoia 27 agosto — Polcenigo 28 agosto dall'1 al 65; 29 agosto dal 66 all'ultimo — Caneva 31 agosto dall'1 al 60; 1. settembre dal 61 al 120; 2 settembre dal 121 all'ultimo.

CIVIDALE — Cividale 5 settembre dall'1 al 60; 7 sett. dal 61 al 120; 8 sett. dal 121 all'ultimo — Drenchia 8 sett. — S. Pietro al Natisone 9 settembre — Attimis 10 sett. dall'1 al 50; 11 sett. dal 51 all'ultimo — Buttrio 11 sett. — Faedis 12 sett. dall'1 al 65; 14 sett. dal 66 all'ultimo — Prepotto 14 sett. — Grimacco 16 settembre — Manzano 17 sett. dall'1 al 60; 18 sett. dal 61 all'ultimo — Moimacco 18 sett. — Povoletto 19 sett. dall'1 al 60; 21 sett. dal 61 all'ultimo — Stregna 21 sett. — Torreano 22 sett. — Pulfero 24 sett. dall'1 al 50; 25 sett. dal 51 all'ultimo — Savogna 25 sett. — Premariacco 26 sett. — Remanzacco 28 settembre — S. Giovanni al Natisone 29 sett. dall'1 al 50; 30 settembre dal 51 all'ultimo — San Leonardo 1. ottobre.

PORDENONE — Pordenone 3 ottobre dall'1 al 60; 5 ott. dal 61 al 120; 6 ott. dal 121 al 180; 7 ott. dal 181 al 240; 8 ott. dal 241 al 300; 9 ott. dal 301 all'ultimo — Vallenoncello 9 ott. — Aviano 10 ott. dall'1 al 60; 12 ott. dal 61 al 120; 14 ott. dal 121 all'ultimo — Azzano Decimo 15 ott. dall'1 al 60; 16 ottobre dal 61 al 120; 17 ott. dal 121 al 180; 19 ott. dal 181 all'ultimo — Cordenons 19 ottobre dall'1 al 40; 20 ott. dal 41 al 100; 21 ott. dal 101 all'ultimo — Fontanafredda 22 ott. dall'1 al 65; 23 ott. dal 66 all'ultimo — Fiume Veneto 24 ott. dall'1 al 70; 26 ott. dal 71 all'ultimo — Pasiano di Pordenone 27 ott. dall'1 al 60; 29 ott. dal 61 al 120; 30 ott. dal 121 all'ultimo — Porcia 31 ott. dall'1 al 65; 3 novembre dal 66 all'ultimo — Prata di Pordenone 5 nov. dall'1 al 60; 6 nov. dal 61 all'ultimo — Roveredo in Piano 6 nov. — San Quirino 7 nov. — Zoppola 9 nov. dall'1 al 60; 10 nov. dal 61 all'ultimo.

LATISANA — Latisana 7 dicembre dall'1 al 65; 9 dic. dal 66 all'ultimo — Ronchis 10 dic. — Palazzolo dello Stella 11 dic. — Rivignano 12 dic. dall'1 al 50; 14 dic. dal 51 all'ultimo — Muzzana del Turgnano 14 dic. — Teor 15 dic. — [illegible] 16 dic. — Precenicco 17 dicembre.

Commissione mobile A

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — S. Vito al Tagliamento 18 novembre dall'1 al 60; 19 nov. dal 61 al 120; 20 nov. dal 121 all'ultimo — Casarsa della Delizia 21 nov. dall'1 al 60; 23 nov. dal 61 all'ultimo — Chions 24 nov. dall'1 al 50; 25 nov. dal 51 all'ultimo — Valvasone 26 nov. dall'1 al 50; 27 nov. dal 51 al 100; 28 nov. dal 101 all'ultimo — Morsano al Tagliamento 30 nov. dall'1 al 50; 1. dicembre dal 51 all'ultimo — Sesto al Reghena 1 dic. dall'1 al 30; 2 dicembre dal 31 all'85; 3 dicembre dall'86 all'ultimo — Pravisdomini 4 dicembre — Cordovado 5 dicembre.

La partenza di un valoroso ufficiale

Il tenente colonnello cav. Amedeo Pederzini, che per tre anni ha comandato a Udine il Battaglione dei Carri Armati, ufficiale decorato al valore, fascista e fratello di un martire fascista, è stato a sua domanda trasferito alle truppe coloniali presso le quali assumerà il comando dei Carri Armati.

Al valoroso col. Pederzini porgiamo il più cordiale saluto.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Un completo successo ha ottenuto la Compagnia Comica di Mario Verdani rappresentando la brillantissima commedia musicale *Il Re del Gorgonzola* e il suo *Teatro della Canzone*. Applauditissima Elva Elwis nelle sue grandi creazioni Bixio e Gariscli. Allo schermo *Il Bandito e la Signorina* con Dorothj Mackail. Oggi replica di questo programma. Domani nuovo spettacolo di varietà della Compagnia.

Allo schermo: *Tabaren di lusso*. Principio ore 17,30.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

SPETTACOLO DI VARIETA'. — Continuano con lusinghiero successo le rappresentazioni della Compagnia Comica Dialettale di Mario Verdani nella commedia commedia musicale: «El Re del Gorgonzola», e della canzonettista Elva Elwis.

Allo schermo: IL BANDITO E LA SIGNORINA con Dorothy Mackail. — Ore 17.30.

CINEMA EDEN

SINFONIA D'AMORE. — Première dell'imponente spettacolo Fox Movietone, film sonoro, con esecuzione musicale della «Shimphonie Orchestra» di New York; romanzo di vibrante passione interpretato dalla bellissima Lois Moran. Spettacolo di successo mondiale. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL VULCANO VENDICATORE. — Continua con vero successo questo film d'azione travolgente e dinamica. Ne è un insuperabile interprete il grande artista cinematografico Tom Mix.

Completa lo spettacolo una esilerante comica con Ridolini. — Ore 17.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Bozzoli di Codroipo

ANNUNCIA

con profondo dolore la perdita di

Del Giudice Enrico fu Luigi

Consigliere della Società fin dalla sua costituzione.

Codroipo 11 Giugno 1931

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostan. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La prossima adunata degli artiglieri friulani

Il 34° Artiglieria da campagna nella battaglia del Piave

Domenica prossima 14 giugno, si svolgerà la prima adunata degli artiglieri friulani, indetta dalla sezione provinciale «Guido Pezzari», che commemora così anche la ricorrenza della battaglia del Piave.

Nella imminenza dell'adunata ci piace ricordare i fulgidi episodi di valore che hanno caratterizzato l'aspra lotta sostenuta dal 34° Artiglieria da campagna in quella memorabile battaglia del giugno 1918.

Sul Basso Piave, nella zona di San Donà, erano schierate — dietro il fosso Gorgazzo, ad una distanza media di due chilometri dal fiume — sei batterie del 34° Reggimento Artiglieria da Campagna, ripartite in due gruppi: comandante del I gruppo e comandante tattico del reggimento, il tenente colonnello Giulio Marinetti; comandante del II gruppo, il maggiore Vincenzo Cione. Due altre batterie, la 1.a e la 2.a erano più indietro, con la riserva divisionale; il comandante titolare del reggimento, colonnello Angelo Cambria, aveva le funzioni di comandante l'artiglieria della 61ª Divisione (34° e 37° Reggimento artiglieria da campagna).

Presidiavano il tratto di linea dal ponte di San Donà a Caposile il 146° reggimento, della Brigata Catania (fino alla Porta del Taglio), e la Brigata Arezzo (225° e 226° Fanteria).

Si diffondevano appena i primi, incerti chiarori dell'alba, allorchè alcuni razzi si levarono improvvisamente dalle linee nemiche: tremarono un momento nella corrente del Piave, poi si spensero. L'inquietudine cresceva. Ad un tratto un coro formidabile di artiglierie proruppe dalla sponda sinistra del fiume; bagliori di fiamma si avventarono al cielo; sussultava la terra.

Artiglieri ai pezzi! L'ora del cimento supremo è giunta!

La consegna del Duca D'Aosta

Gli ordini superiori erano espliciti: «difesa ad oltranza; attaccati, si dovrà resistere al proprio posto, senza retrocedere di un sol passo».

Al 34° reggimento, poi, una magnifica consegna era stata data da S.A.R. il Duca d'Aosta in persona. Tra le file di quel reggimento l'Augusto comandante della III Armata aveva suo figlio, il capitano Amedeo di Savoia duca delle Puglie, comandante della 2ª batteria, ed Egli aveva voluto, perciò dettare il motto per le baterie del 34°. Esso diceva: «la sfida è gioia, il dovere legge».

Come un sol uomo, gli artiglieri accorsero ai loro pezzi; come un sol pezzo, le sei batterie aprirono immediatamente il fuoco contro i bersagli dell'altra sponda.

La lotta fu asprissima e mortale e proseguì violentemente.

Ad un tratto, verso le ore otto, una notizia terribile si diffonde di pezzo in pezzo: il nemico ha già passato il Piave ai ponti di San Donà e dilaga verso sud.

Il crepitìo dei fucili e delle mitragliatrici, che si ode sempre più vicino ed intenso, non tarda a dare la conferma della situazione gravissima.

Il nemico in vista

Poco dopo, infatti, si scorgono pattuglie nemiche già al di là della linea del Gorgazzo: l'osservatorio stesso del Comando tattico è minacciato di aggiramento; al caposaldo di Croce, sulla sinistra, già si combatte.

Il tenente colonnello Marinetti, allora, decide di trasferirsi a Casa Bosco, sede del Comando del II gruppo: sarà, così, più vicino alle batterie e potrà meglio esplicare la sua azione di comando, in caso di una difesa vicina.

Attraversando, infatti, uno spazio intensamente battuto dalle artiglierie avversarie, egli riesce a raggiungere Casa Bosco, ove la situazione gli appare in tutta la sua tragica realtà. La fanteria ha già dovuto abbandonare la prima linea; le batterie, battute furiosamente da artiglierie nemiche e mitragliate anche dall'alto da una squadriglia di aeroplani, hanno perdite considerevoli; la 3.a batteria è già investita da raffiche di mitragliatrici austriache, che, postate a Casa Sperandio, la battono d'infilata; la 5.a batteria e la 7.a segnalano la presenza del nemico a poche centinaia di metri dai pezzi.

Il tenente colonnello Marinetti dà ordine, allora, di spostare il tiro verso i settori nei quali le infiltrazioni nemiche appaiono più minacciose, e di apprestarsi intanto alla difesa vicina.

Al comandante la 4.a batteria — quindi — il quale segnala, alle ore 10, che pattuglie avversarie stanno circondando i pezzi, il tenente colonnello Marinetti ordina di: «risparmiare l'ultima cartuccia e l'ultima bomba a mano per il momento in cui gli austriaci saranno sui pezzi»; analoga raccomandazione fa al comandante della 3.a.

La difesa di Casa Bosco

Insieme col maggiore Cione, poi, e con pochi dipendenti — una quindicina di uomini in tutto — dà le disposizioni per apprestare, alla meglio, la difesa di Casa Bosco. Si asseragliano porte e finestre, si distribuiscono i pochi fucili disponibili — sette appena — e le munizioni. Tutti sono egualmente decisi a vendere cara la vita.

Verso le 10.30 giunge la notizia che la 5.a batteria, dopo aver resistito fino all'ultimo, è caduta in mano del nemico. Due ufficiali superstiti e qualche artigliere vengono ad unirsi ai difensori di Casa Bosco.

Non tarda molto ad apprendersi che anche la 3.a e la 4.a batteria hanno avuto egual sorte; il tenente Cataldo Argentieri, della 3.a, è caduto eroicamente tra i pezzi; un altro ufficiale, il sottotenente Paoletti, è gravemente ferito. Questa batteria avrà poi l'onore di essere citata nel bollettino del Comando Supremo per la sua magnifica condotta.

Ad un tratto, una vera grandine di bombe a mano si abbatte sul tetto della casa, sul portico, sulle scuderie; pattuglie nemiche, avvicinatesi al coperto tra il grano e la folta vegetazione circostante, bersagliano da ogni parte Casa Bosco, intimando a gran voce la resa.

I valorosi superstiti del 34° rispondono col fuoco; qualche austriaco cade, ma la lotta si fa ad ogni momento più impari. Il lancio delle bombe diventa sempre più fitto; qualche finestra è sfasciata e già gli scoppi echeggiano, con orrendo fracasso, nelle camere superiori.

Difesa eroica

Il tenente colonnello Marinetti ed il maggiore Cione non ristanno dall'incuorare alla resistenza i loro gregari; in questa lotta disperata contro il nemico e contro il destino grandeggia la forza di animo dei due ufficiali superiori e dei loro giovani subalterni.

Già un soldato è caduto ucciso, altri due sono feriti, allorchè una bomba a mano, scoppiando a qualche passo di distanza dal tenente colonnello Marinetti, lo ferisce alla gamba ed al collo. Egli si abbatte, dolorante, al suolo, gridando: «Viva l'Italia!».

Poco dopo il cerchio della prigionia si chiude, inesorabile, attorno al piccolo manipolo di prodi.

Nel frattempo un altro episodio glorioso si svolge presso le batterie del II gruppo, dislocate all'ala destra. Il nemico, ormai, serra anche esse da ogni parte, ed anche qui gli artiglieri difendono ad oltranza i loro pezzi, arroventati dal fuoco.

La morte del capitano Tombolan

Particolarmente accanita è la lotta attorno ai cannoni della 7.a batteria. Il capitano di questa, Ottorino Tombolan Fava, — un giovane veneziano, di appena 23 anni — deciso ad assicurare, col sacrifizio della sua batteria il ripiegamento di alcuni pezzi di medio calibro che si sta compiendo poco lungi da lui, dispone i suoi uomini in catena ed armatosi egli stesso di fucile, inizia contro il nemico sopravveniente un fuoco vivissimo.

Ma la superiorità numerica degli austriaci ha ben presto ragione di quella eroica difesa; allora il capitano Tombolan, seguito da alcuni suoi uomini, non esita ad impegnare una furiosa lotta corpo a corpo, finchè, sopraffatto e colpito da una bomba in pieno petto, si abbatte esamine sull'ultimo pezzo rimastogli e col fucile ancora spianato contro l'avversario. Accanto a lui, giace nel suo sangue un altro ufficiale della 7.a il tenente Giuseppe Farolfi.

Poco prima delle ore 12 di quella giornata indimenticabile il breve dramma delle sei batterie del 34° reggimento era compiuto: tutti i pezzi caduti in mano del nemico; tre ufficiali morti e due feriti; 15 artiglieri morti ed oltre 50 feriti, sette ufficiali e 106 soldati, gran parte dei quali feriti, dispersi e prigionieri.

Al tenente colonnello Marinetti ed alla memoria del capitano Tombolan Fava fu conferita la medaglia d'oro al valor militare; numerose furono le medaglie d'argento e di bronzo, concesse ad altri ufficiali e soldati.

Vittoria!

Vendicarono le batterie perdute ed i compagni caduti le due batterie superstiti del reggimento, le quali nei giorni successivi concorsero mirabilmente a quell'azione implacabile delle nostre artiglierie, che rese «un vero inferno» (per confessione stessa degli austriaci) la vita di quelle truppe nemiche che si addensavano nelle anguste striscie di terreno sulla destra del Piave, donde invano tentarono, in otto giorni di sforzi sanguinosi, di dilagare verso le agognate pianure Veneto-Lombarde.

Ed il giorno 24 giugno, gli artiglieri del 34° tornaron vittoriosi sul campo della lotta memoranda, ritrovandone le tracce gloriose e dando onorata sepoltura alle spoglie dei loro eroi; le ricoprirono, poi, di tutti i fiori di quel lussureggiante giugno di vittoria.

Magg. AMEDEO TOSTI

Il programma dell'adunata

Ieri sera il Consiglio Provinciale della Sezione Artiglieri d'Italia convocato dal Commissario cap. Augusto Sarti, ha discusso importanti argomenti relativi all'adunata di domenica prossima.

E' stato approvato il seguente programma della giornata:

Ore 9: Adunata in Castello per la distribuzione dei fazzoletti, dei buoni per il rancio e della tessera per il pellegrinaggio ai Campi di battaglia.

Ore 9.50: Messa da Campo (celebrata dal rev. don Cossettini capellano militare della Sezione).

Ore 10.15: Discorso ufficiale (oratore ten. Gropplero co. Giovanni).

Ore 10.50: Omaggio al Tempietto ai Caduti (piazza Vittorio Emanuele).

Ore 12: Rancio (Trattoria Comunale).

Ore 13.30: partenza per i Campi di battaglia (itinerario: Udine, Percotto, Romans, Gradisca, Sagrado, Doberdò, S. Martino, S. Michele, Sovogna, San Andrea, Gorizia, Lucinico, Capriva, Cormons, Udine.

Ore 19.30: Entrata in sede.

In conseguenza di quanto sopra si raccomanda agli artiglieri di inquadrarsi rapidamente sul Piazzale dello storico Castello agli ordini dei rispettivi Capi Gruppo e dei Fiduciari Mandamentali. E' necessario poi che quest'ultimi procedano rapidamente alla distribuzione dei buoni e delle tessere ed ai versamento dei relativi importi al tesoriere provinciale signor. Giuseppe Del Negro.

Il consiglio provinciale, ha quindi rivolto un caldo appello a tutti gli artiglieri friulani perchè nessuno manchi a questa prima adunata dell'Associazione.

Mondo scolastico

I promossi senza esami

R. Liceo Ginnasio

Al R. Ginnasio-Liceo. Dalla I.a alla II.a: Braidotti Ines, Calimani Giuliano, Castellani Aldo, Dianese Italo, Degano Italo, Gattinoni Marcello, Linda Alfonso, Nais Antonio, Pascotto Attilio, Huzet Giovanni, Ventura Gioacchino.

Dalla II.a alla III.a: Ambrosio Gino, Gervasi Giuseppe, Serra Giuseppe, Lorenzo Suber.

Al R. Collegio Uccellis. Alla II. Inferiore: Biasioli Itala, Cipriotti Maria, Cirio Palmira, di Manzano Liliana, Driussi Adriana, Giacobbi Maria, Mastellone Laura, Pedrazzi Angiola, Pignoni Bruna, Ruosi Maria Pia, Scabbia Maria.

Alla III.a Inferiore: Armellin Maria Tullia, Dolliner Zita, Giacomelli Annita, Grinovero Lidia, Lestuzzi Jole, Longega Maria Luisa, Petri Maria Angela, Roja Clelia.

Alla IV.a Inferiore: Blasich Ippolita, Buttazzoni Lidia, Cantoni Anna Maria, Carnelutti Bianca, Chiodi Daria Teresa, Cracco Maria Aurelia, de Seigneux Carla, Gattesco Ida, Perale Giuliana, Pozzo Anna Maria.

Alla II.a Superiore: Di Lenardo Ida, Mazzoli Jone, Nobile Silvia, Solero Valeria, Fossatr Aurelia.

Promosse alla III.a Superiore: Argenton Luigia, Croattini Amalia, Flora Anna Fanny, Perale Paola, Trusgnich Deira.

I temi d'italiano

Al R. Ginnasio-Liceo, per gli esami di italiano furono dati ai candidati i seguenti temi:

Ammissione al Liceo Classico: «Floride giovinezze votate alla morte nel poema dell' Eneide».

Ammissione alla IV.a Ginnasiale: «Fate risaltare come attraverso l'episodio della sfida di Barletta appare chiaro ed ammirabile il patriottismo italico in tempi di invasione straniera».

All' Istituto Tecnico, per l'ammissione al Corso Superiore fu dato ai candidati il seguente tema: «Nessuna storia è tanto gloriosa quanto quella di Roma. Come sarei felice se, superati gli esami, potessi recarmi a visitare la Città eterna».

Al R. Liceo Scientifico, per la ammissione alla scuola stessa, fu assegnato il seguente tema: «Riti e costumanze di antichi popoli che hanno destato in voi maggiore interesse e meraviglia».

Al R. Istituto Magistrale, per l'ammissione al Corso Superiore, fu dato il seguente tema agli esami di italiano: «Un viaggio incomodo: sia per il mezzo di trasporto, sia per la compagnia, sia per queste ragioni insieme e per altre».

Cronache brevi

Durante l'imperversare del temporale, abbattutosi martedì sera sulla nostra città e dintorni, numerosi fulmini si scaricarono nel la vicina frazione di Godia danneggiando pali telegrafici ed alberi. Uno poi, si abbattè su una baracca, sita in aperta campagna di proprietà del pirotecnico sig. Giulio Del Zotto ed adibita a deposito di fuochi artificiali. Tutti i fuochi, preparati in questi giorni, andarono distrutti, causando un danno di qualche centinaio di lire.

— Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione al signor Achille Morassutti fu Francesco dimorante in Via Principe Umberto, per aver questo omesso di denunciare il passaggio di proprietà di una macchina.

— La Cooperativa di Consumo di Basaldella fu posta in contravvenzione dagli agenti della polizia tributaria, per aver rivenduto dei medicinali (acquistati presso la ditta De Re e Vicentini) malgrado il tassativo divieto della legge sanitaria.

— Il contadino Enrico Pinch di Matteo di anni 23 da Gorizia, fu sorpreso da un agente di P. S. sotto l'atrio della stazione mentre accendeva una sigaretta con un accenditore automatico non bollato. L'accenditore fu sequestrato ed il Pinchi dichiarato in contravvenzione.

Collisione tra due aeroplani

La «Stefani» comunica in data 11:

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Campoformido pilotati rispettivamente dal tenente Giusti Gustavo e dal sergente Ricco Giovanni durante un volo di esercitazione in pattuglia venivano a collisione a circa 300 metri di quota e cadevano al suolo.

Il tenente Giusti ha riportato ferite di qualche entità, mentre il sergente Ricco è deceduto.

I piloti non hanno fatto uso del paracadute.

***

L'incidente di cui trasmette notizia l'«Agenzia Stefani» è avvenuto tra Latisana e S. Giorgio di Nogaro. La salma del pilota sergente Ricco è stata trasportata all'ospedale militare di Udine. — Il ten. Giusti, cui rivolgiamo i più fervidi auguri, è stato ricoverato all'Ospedale di Palmanova.

Stamane alle ore 10 saranno resi solenni onoranze alla salma del sergente Ricco.

Il mercato autoveicoli usati

L'Automobile Club di Udine comunica:

Il mercato degli autoveicoli usati tenutosi ieri in Piazza Umberto I., ha confermato il successo dell'iniziativa assunta dallo Automobile Club di Udine sotto gli auspici del Comune.

Com'è noto, il mercato si svolge nel secondo giovedì di ogni mese, in Piazza Umberto I., lungo i viali estendentesi dalla Chiesa di Madonna delle Grazie al R. Liceo Classico.

Al mercato sono ammessi tutti i generi di autoveicoli ed è così che abbiamo oggi ritrovato i rappresentanti delle varie epoche formanti la storia dell'automobile.

Il mercato s'è iniziato alle ore 9, ma già alle 8 hanno cominciato ad affluire le macchine. Man mano, espositori e pubblico sono andati aumentando, tanto che dalle 10 alle 12 una vera folla di visitatori, composta di automobilisti, esperti, sensali, sportivi e curiosi, ha conferito animazione al mercato.

Ieri furono esposte 22 autovetture e autobus, 7 autocarri e furgoni e 26 motocicli con e senza carrozzetta; essi furono raggruppati negli spazi appositamente destinati a ciascuna categoria.

I prezzi, si sono mantenuti a un livello normale e, a seconda dei tipi, variarono da lire 1.800 a lire 15.000 per le automobili e da lire 700 a lire 6500 per i motocicli.

Si sono avute diverse vendite, ma è evidente che l'iniziativa si prefigge più vaste mire oltre a quella strettamente commerciale.

L'Automobile Club di Udine, con questa manifestazione che ha già incontrato sì largo favore, intende anche diffondere nel pubblico profano e diffidente la convinzione che l'automobile non è più solamente appartenenza dei riccai, ma strumento di lavoro, indispensabile per professinosti, commercianti e produttori.

VOCI DEL PUBBLICO

Igiene

Spett. «Giornale del Friuli».

L'estate, con le sue calure rivela ogni tanto anche degli odori che sono tutt'altro che profumi.

Uno di questi odori già da troppo tempo esala da una specie di stanzone adibito a stalla in via Rauscedo, deliziando le abitazioni del vicinato.

Nei giorni sciroccosi l'odore nauseante è proprio insopportabile. Non è il caso che le disposizioni sanitarie e di nettezza urbana siano osservate anche dallo stallo di via Rauscedo? Saremo grati per la pubblicazione della presente.

D.

Ci associamo alla suesposta voce del pubblico e rivolgiamo viva istanza all'ufficio competente perchè si provveda in merito.

(N. d. R.)

Il ballo dei bersaglieri

Rammentiamo che il ballo indetto dall'Associazione Bersaglieri, sospeso domenica sera causa il cattivo tempo, è stato rinviato a domani sera sabato dalle ore 20 in poi, nel cortile interno della Birreria Moretti fuori Porta Poscolle.

Speriamo che questa volta Giove Pluvio non vorrà giocare un altro brutto tiro e che la tanto attesa festa avrà il suo pieno svolgimento.

Cronache Sportive

Calcio

Itala b. Giovinezza 5-1 (1-1)

La compagine del «Giovinezza» del II. Sestiere scesa sul campo sportivo Gervasutta con ferma volontà di cancellare il doloroso smacco subito dall'Itala II. Sestiere, giovedì scorso, anche domenica ha dovuto ceder le armi al più forte. Il Giovinezza, pur presentandosi in campo con una formazione rispetto alla precedente, alquanto rinforzata per lo innesto di nuovi elementi, ha trovato anche stavolta un avversario a lei superiore, sempre attento, prudente, risoluto. I neri del III. Sestiere giocarono un buon primo tempo per foga e per resistenza; a volte furono portate a termine azioni di egregio stile, ma delle quali, frutto l'unico punto della giornata. Questo fatto incoraggiò certamente la squadra che riuscì a chiudere il primo tempo alla pari.

Nella ripresa invece si ebbe la impressione che il Giovinezza fosse stanco: la prima linea dell'Itala infatti passava attraverso le barriere difensive avversarie con facilità estrema, ciò che non avveniva nel primo tempo. La prima linea del Giovinezza era ancora in grado di lottare e forse anche concretare, ma le mancò quasi completamente l'appoggio materiale della linea mediana. Con migliore assetto difensivo il Giovinezza, dopo l'onorevole primo tempo, avrebbe dato certamente filo da torcere alla forte avversaria.

L'Itala in ogni suo reparto giocò con bravura e tecnica encomiabili. Dopo un primo tempo condotto leggermente, un po' determinato dal terreno sdrucciolevole e forse anche a conoscenza dell'avversaria che aveva di fronte, l'Itala passò nella ripresa ad una vigorosa ed efficace offensiva segnando ben quattro goals. La superiorità dell'Itala, in questo tempo, fu schiacciante: la linea mediana, ben sostenuta dal forte reparto estremo, fu un baluardo inaccessibile per il Giovinezza: abbiamo infatti notato, da parte di quest'ultima, una sola azione pericolosa e qualche sporadico e mal centrato tiro in porta da lontano. La prima linea italina fu, come sempre, l'ottimo strumento realizzatore della squadra: i cinque atleti svolsero un gioco tecnico, fine ed intelligente; manca ancora però in taluno l'astuzia dello smarcamento e del piazzamento, doti queste più che necessarie per un buon forward.

***

Con le due attuali clamorose vittorie, l'Itala si prepara ad entrare in semifinale. La lotta comincia a restringersi fra le compagini più pericolose ed agguerrite, ed ora più che mai, essa dovrà valorizzare le sue eccellenti doti per evitare sorprese per andare contro l'avversaria, con la fredda volontà di piegarla.

I goals furono segnati nel primo tempo da Variola per l'Itala e da Tassani per il Giovinezza; nella ripresa due da Buzzi e due da Comini sempre per l'Itala.

L'arbitro geom. Biondani diresse molto bene i 90 min. di gioco.

Formazione dell'Itala: Zuliani, Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro Cecotti (cap.), Tonon; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

IV Sestiere "G. Gorin"

Raduno del Club Ciclistico Udinese

La Presidenza ha deciso di presenziare nel raduno di Peonis il giorno 14 corr. partendo dalla sede il mattiso stesso alle ore 6.30.

Tutti i corridori, soci e sportivi hanno il dovere di prender parte alla cerimonia onde onorare la memoria del compianto campione friulano Ottavio Bottecchia.

Le iscrizioni restano aperte sino al momento della partenza presso la Sede del Club.

Automobilismo

Corsa Trieste - Opicina

Domenica 14 giugno si svolgerà a Trieste, su un percorso di chilometri 9,500, la gara automobilistica nazionale denominata «Corsa in salita Trieste-Opicina».

L'interessante manifestazione sportiva, che avrà inizio alle ore 15.30 sarà quest'anno onorata e allietata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, che fungerà da starter.

Alla corsa parteciperanno anche noti sportivi udinesi, affermatisi in recenti competizioni. Sappiamo che numerosi friulani, appassionati dello sport del volante, si son dati convegno per domenica a Trieste, allo scopo di assistere all'interessantissima e combattuta gara.

In mattinata poi si correrà, sullo stesso percorso, la VII Corsa motociclistica in salita «Trieste-Poggioreale».

Facciamo perciò vivo appello alla più grande cerchia degli automobilisti affinchè non manchino di contribuire con la propria desiderata presenza, ad accrescere la solenne festività della giornata triestina.

Rammentiamo, infine, che per tutto il mese di giugno, vige per Trieste la riduzione ferroviaria del 50 per cento, in occasione delle manifestazioni artistiche, turistiche e sportive del «Giugno Triestino».

Boccioflia

Le gare di domenica "Alle due Palme"

Domenica prossima, sui meravigliosi giochi della «Trattoria Alle Due Palme» anzichè da «Patrizio» (decisione del consiglio della Bocciofila) — avrà luogo una delle più belle gare di bocce, da tempo desiderata dai giocatori e dagli innumerevoli simpatizzanti del salubre sport.

Si svolgerà una gara per squadre composte di tre giuocatori sceltisi a volontà, con partite eliminatorie ai punti 21. Vigerà il regolamento della bocciofila udinese organizzatrice della gara che avrà termine nella serata di domenica. Parecchie sono le «terne» iscritte, molte formate dai più forti elementi della nostra città che daranno luogo a divertenti ed emozionanti partite onde entrare in possesso dei ricchi premi in palio.

La gara è riservata solo ai soci in regola con la tessera 1931. Contrariamente a quanto era stato stabilito, il commissario sportivo, onde favorire l'affluenza delle squadre, ha disposto che la quota d'iscrizione invece di lire 30 per terna, sia di lire 15.

Le iscrizioni, che si ricevono anche nell'esercizio ove avrà luogo la gara, si chiuderanno venerdì alle ore 21 per passare subito ai sorteggi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11.

PROBABILITA': Il regime anticiclonico è per durare e quindi il tempo si manterrà generalmente buono, tuttavia, nelle ore meridiane nelle regioni settentrionali si presenteranno annuvolamenti. La temperatura tenderà a un ulteriore lieve aumento.

MARE: mosso nel basso bacino Tirrenico, leggermente mosso negli altri bacini.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI' 12. — *Mattina:* gnocchi di semolino al burro, anguilla, pesca, tonno, contorni.

Sera: fagioli e pasta, omelette, sgombri, contorni.

Radiorario giornaliero

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata di musica varia e commedia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Concerto di varietà, con il concorso dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia.

Varsavia — Ore 20,15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Stefani», le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, attivo. Apertura: luglio 94.25; agosto 93.25; ottobre 97.55 — Chiusura: luglio 94.75; agosto 94.30; ottobre 97.30.

Granoturco: invariato, inattivo. Apertura: luglio 42.60; agosto 42.50; ottobre 43.50 — Chiusura: luglio 42.75; agosto 42.55; ottobre 43.50.

Risone: attivo. Apertura: luglio 80.25; ottobre 66.25 — Chiusura: luglio 79; agosto 80.25; ottobre 65.76.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli